





COMUNE DI CECCANO

(Provincia di Frosinone)

Centro Operativo Misto Zona 7 Ceccano - Centro Operativo Comunale Ceccano

Via G. Falcone (ex. Ufficio Pretura), - 03023 Ceccano (FR)

Tel. 0775.625625 - Fax. 0775.622389

e-mail: protezionecivilececcano@gmail.com - segreteriasindaco@comune.ceccano.fr.it

Sito internet: www.comune.ceccano.fr.it

Regione: Lazio

Provincia: Frosinone

Coordinate: 41°34'0"N 13°20'0"E

Altitudine: 200 m. s.l.m.

Superficie: 60,50 km²

Densità: 376,02 ab./km²

Comuni Contigui: Arnara, Castro dei Volsci, Frosinone, Giuliano di Roma, Patrica, Pofi, Villa Santo Stefano

CAP: 03023

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:

A Cura del Gruppo di Lavoro:

SINDACO : Dott. Roberto Caligiole

Responsabile Ufficio Tecnico Comunale: Geom. Carlo Del Brocco

Disaster Manager Protezione Civile: Sig. Giorgio De Angelis



Indice

Premessa	4
1 Riferimenti normativi	5
2 Il Ruolo del Sindaco	6
3 Obbiettivi del piano	7
4 Organizzazione del sistema Comunale di PC	8
4.1 Presidio operativo Comunale	8
4.2 Il Centro operativo Comunale e/o Intercomunale	8
4.3 Le Funzioni di Supporto	10
5 Analisi della Condizione Limite per l'emergenza	10
6 Sistemi di allertamento	11
6.1 Livelli di allertamento	13
6.2 Zone di allerta, soglie, livelli di allerta	19
7 Procedure operative di intervento	20
7.1 Evento neve e ghiaccio	20
7.2 Evento incendi Boschivi	21
7.2.1 Sistemi di allertamento per rischio incendi boschivi	21
7.2.2 Stati e condizioni di attivazione	22
7.3 Evento sismico	23
7.4 Evento incidente rilevante	26
7.5 Altre tipologie di evento	27
7.6 Formazione e informazione	28
7.7 Indicazioni per la realizzazione di attività addestrative	29
7.8 Informazione	29
7.9 Sistemi di allertamento locale della popolazione	31
7.10 Informazione alla popolazione	31
8 Scenari di Rischio Locale	32
8.1 Rischio idrogeologico	32
8.2 Rischio neve e ghiaccio	32
8.3 Rischio Incendi boschivi	32
8.4 Rischio sismico	32
8.5 Rischio industriale	32
8.6 Eventi meteorologici eccezionali	33
8.7 Eventi Antropici	34
8.7.1 Rischio ambientale	34
8.7.2 Rischio incidente maggiore e/o rilevante su rotaia	34
8.7.3 Rischio incidente maggiore e/o rilevante su strada	34
8.7.4 Rischio idrico	34
9 Schede tecniche del piano – PARTE GENERALE	35
9.1 Inquadramento generale del territorio – dati di base	35
9.2 Riferimenti comunali	36
9.3 Caratteristiche del territorio	36
9.3.1 Popolazione	36
9.3.2 Altimetria ..	36
9.3.3 Il Clima	36
10 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio	37
11 Servizi Essenziali	38
11.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali	38



11.2	Servizi scolastici	42
11.3	Servizi sportivi	46
12	Servizi a rete e infrastrutture.....	47
12.1	Servizi a rete	47
12.2	Principali vie di accesso	49
12.3	Stazioni ferroviarie	49
12.4	Elementi critici	50
13	Edifici e attività strategici o rilevanti ai fini di PC	52
13.1	Edifici strategici	52
13.2	Edifici rilevanti	55
13.3	Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di PC	59
13.4	Beni culturali	63
14	Elaborazione modello d'intervento.....	64
14.1	Il Centro operativo	65
14.2	Funzionalità reperibilità H24	65
14.3	Referenti del sistema comunale di PC	66
14.4	Istituzioni	68
14.5	Censimento delle risorse – volontariato – materiali e mezzi	70
14.6	Altre strutture presenti sul territorio comunale (privati)	75
15	Area di Emergenza	76
15.1	Aree e strutture di emergenza	77
15.2	Aree di attesa	79
15.3	Aree di accoglienza e/o ricovero per tendopoli	98
15.4	Aree di accoglienza e/o ricovero in strutture	109
15.5	Aree di ammassamento dei soccorritori	118
15.6	Aree di accoglienza e/o ricovero bestiame.....	121
15.7	Aree per accoglienza camper e/o roulotte.....	122
15.8	Aree per allestimento P.M.A. (Posto Medico Avanzato)	123
15.9	Aree di appoggio per elicotteri e eliambulanze	125

Elaborati Cartografici:

1. Tavola 1 – INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO
2. Tavola 2 – AREE DI EMERGENZA EDIFICI STRATEGICI
3. Tavola 3 – RISCHIO SISMICO
4. Tavola 4 – RISCHIO IDROGEOLOGICO
5. Tavola 5 – CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (C.L.E.)
6. Tavola 6 – RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO INTERFACCIA
7. Tavola 7 – RISCHIO INDUSTRIALE

Allegati:

Allegato 1. Scheda informativa sui rischi di incidente rilevante stabilimento VISCOLUBE SRL
Allegato 2. Scheda informativa sui rischi di incidente rilevante stabilimento THERMOGAS d.t. srl
Allegato 3. PEE (Piano di Emergenza Esterno) ferrovia TAV MACCHIA-PIANA” – “LA BOTTE”
Allegato 4. Schemi di ordinanze (allegato B parte III – D.G.R. 363/2014)
Allegato 5. Piano formativo operatori di Protezione civile locale.



Premessa

Il Piano comunale di protezione civile, è stato elaborato con lo scopo di fornire al Comune uno strumento operativo utile a fronteggiare l'emergenza locale, conseguente al verificarsi di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo, come (terremoti, incendi, alluvioni, frane ecc.) o altre catastrofi naturali.

E' necessario precisare che facciamo riferimento ad eventi che per la loro natura ed estensione possono essere contrastati mediante interventi attuabili dal Comune stesso autonomamente o con l'eventuale aiuto di Enti e/o Organizzazioni esterni esistenti sul territorio comunale.

Il Piano in oggetto, rappresenta lo strumento di primo intervento e di prima gestione dell'emergenza sapendo che in seguito servirà il supporto regionale o nazionale.

Nello specifico del Comune di Ceccano è indubbio che in caso di necessità, oltre all'indispensabile coinvolgimento delle strutture operative (Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione Carabinieri di Ceccano, Vigili del Fuoco di Frosinone, ASL, ecc.) che svolgono attività di soccorso a livello Istituzionale, il Comune potrà richiedere il supporto di quelle altre realtà presenti sul territorio, le quali per organizzazione, disponibilità di risorse e professionalità possono concorrere efficacemente ad affrontare l'emergenza.

Inoltre, non si può non sottolineare che di fronte all'emergenza potrà in alcuni casi essere necessario ricorrere all'ausilio delle risorse tecnologiche e strumentali che lo sviluppato tessuto delle attività economiche private del nostro territorio può mettere a disposizione.

Come già detto in precedenza il Piano rappresenta un valido aiuto per superare le emergenze causate dalle calamità naturali, che, per intensità e/o pericolosità, devono essere sicuramente fronteggiate da strutture a livello regionale o nazionale, ma comunque richiede, l'intervento a livello locale delle prime ore della crisi.

Il Piano che è stato realizzato non è di carattere definitivo, ma necessita di revisioni, integrazioni ed aggiornamenti in previsione di nuovi scenari di rischio



1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa nazionale di Protezione Civile

- Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e ss.mm.ii;
- Legge n. 267 del 03 Agosto 1998;
- Legge n. 365 del 11 Dicembre 2000;
- Legge n. 100 / 2012;

Normativa sul Volontariato

- Legge n. 266/91, “Legge quadro sul volontariato”;
- D.P.R. 8 febbraio 2001 n. 194,

Normativa regionale di Protezione Civile

- Legge Regionale n. 37 dell'11 aprile 1985 n. 37;
- Legge Regionale n. 02 del 26 febbraio 2014
- Delibera di giunta regionale n. 363 del 17 giugno 2014



2. IL RUOLO DEL SINDACO

In riferimento alla organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile si ricorda che, ai sensi della normativa vigente, il Sindaco è autorità comunale di protezione civile (*oltre che autorità di pubblica sicurezza e di sanità*), ed è quindi il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza.

In virtù di questo ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune interessato dall'evento; il Sindaco attua il Piano Comunale o Intercomunale e garantisce le prime risposte operative all'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco. Per le funzioni e compiti di Protezione Civile del Sindaco si rimanda alla normativa nazionale in materia.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare, in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

- ❖ Organizza la struttura operativa comunale, formata da Dipendenti comunali, Volontari, imprese private, per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;
- ❖ Attiva, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;
- ❖ Fornisce adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;
- ❖ Provvede alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio incendi o d'altri rischi, specie alla presenza d'ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- ❖ Assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- ❖ individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi.



3. OBIETTIVI DEL PIANO

Obiettivo del Piano è la predisposizione delle attività che verranno adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita, esso rappresenta un supporto al quale il Sindaco fa riferimento per gestire e garantire l'emergenza con la massima efficacia.

Esso è stato predisposta analizzando i seguenti fattori di rischio:

- Conoscenza della vulnerabilità del territorio;
- Necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;
- La necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.

Il piano quindi, risponde, a domande concernenti quali:

- Gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale;
- Le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;
- L'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;
- Le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.

Per poter soddisfare e garantire queste necessità sono stati definiti gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.), al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all'evento atteso. Il piano di gestione delle emergenze rappresenta in dettaglio il complesso dei fattori, quali la dimensione dell'evento atteso, la quantità della popolazione coinvolta, le possibili vie di fuga, le aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via, che consentono agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento adeguato alle necessità.



4. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comune di Ceccano è caposettore del C.O.M. n° 7, nonché comune capofila del C.O.I. n. 7, comprendente i comuni di Castro dei Volsci, Vallecorsa, Amaseno, Villa Santo Stefano, Giuliano di Roma.

il C.O.C. (Centro Operativo Comunale di Protezione Civile) Sarà attivato in pieno regime di coordinamento comunale con Decreto Sindacale in caso di emergenza reale con il compito di assicurare l'attivazione e il coordinamento dei soccorsi alla popolazione in ipotesi di emergenza, nonché garantire l'attivazione e il coordinamento di tutti i C.O.C. appartenenti al C.O.M. n° 7, eventualmente attivato da parte del C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) istituito presso la Prefettura di Frosinone. Nel presente piano di emergenza comunale, sono individui i componenti dello stesso e le funzioni di supporto da essi coordinate, nonché la sede ed i principali recapiti di emergenza del C.O.C. stesso. In "tempo di pace" il C.O.C. di Ceccano svolge attività di raccolta dati, aggiornamento dei piani di emergenza e coordinamento locale di eventi meteorologici, manifestazioni rilevanti che ne richiedano l'attivazione sempre ed esclusivamente tramite Decreto Sindacale.

4.1. presidio operativo comunale o intercomunale

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, presso il Centro Operativo un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia locale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in servizio h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono fisso, un cellulare, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso il Centro Operativo i referenti delle strutture che operano sul territorio.

4.2. il centro operativo comunale o intercomunale



Il Centro Operativo (*Comunale o Intercomunale*) è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti e aziende esterne all'Amministrazione Comunale.

Le funzioni di supporto si identificano essenzialmente in **Azioni e Responsabili** che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.

Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto il Sindaco:

- *individua i Responsabili delle funzioni essenziali necessarie per la gestione della emergenza;*
- *garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite le attività dei responsabili in "tempo di pace".*



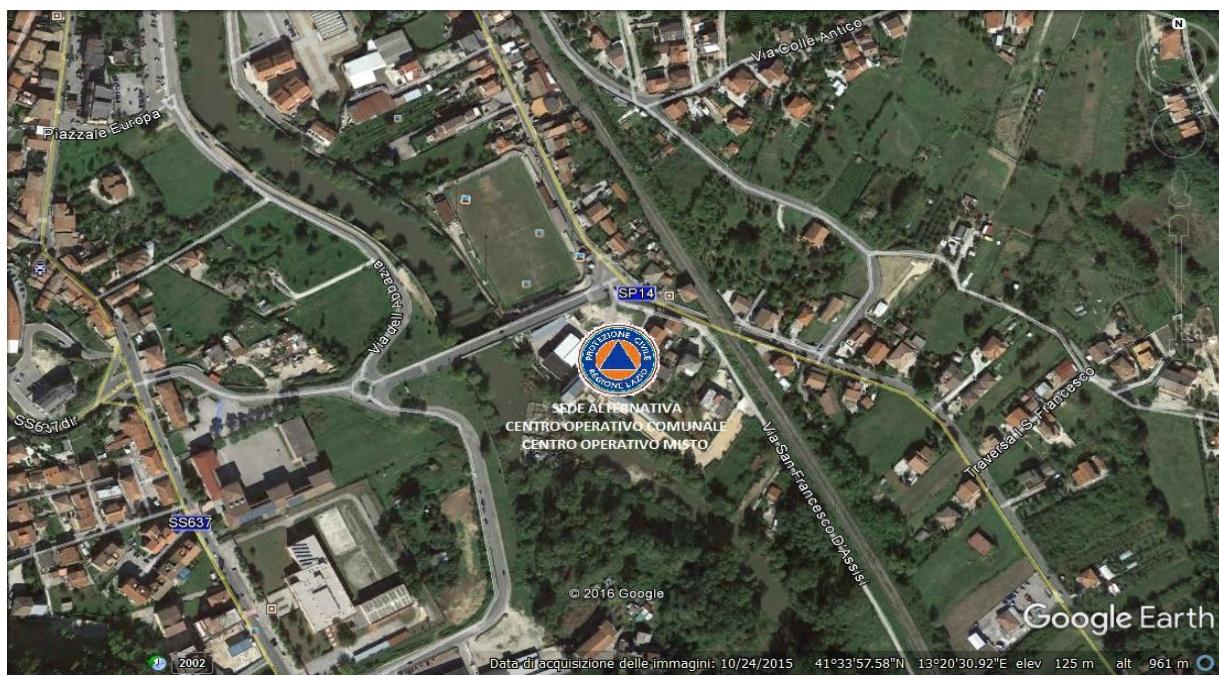
Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) del Comune di Ceccano è allestito in, **Via Giovanni Falcone, snc / (ex. Ufficio Giudice di Pace) 03023- Ceccano (FR)**, dove è allestito anche il Centro Operativo Misto (C.O.M.).

Nel caso in cui la sede su indicata, non possa essere fruibile per vari motivi, i Centri C.O.C. e C.O.M. come Sede alternativa potranno essere allestiti presso il **Centro Servizi Comunale sito in Via San Francesco, snc 03023 Ceccano (FR)**.

Seguono carte tematiche con individuazione:



La Sede alternativa Centro Operativo Comunale C.O.C. – Centro Operativo Misto C.O.M. del comune di Ceccano e sita in Via San Francesco zona Campo sportivo “Dante Popolla”





4.3. FUNZIONI DI SUPPORTO

Le funzioni di supporto sono definite dal Metodo Augustus, messo a punto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (**di seguito DPC**) al quale si rimanda per definizioni, concetti e singole funzioni che si ricorda sono:

9 Funzioni di Supporto per i C.O.C.

- ❖ *Funzione 1: Tecnica e pianificazione*
- ❖ *Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria*
- ❖ *Funzione 4: Volontariato*
- ❖ *Funzione 5: Materiali e mezzi*
- ❖ *Funzione 8: Servizi essenziali*
- ❖ *Funzione 9: Censimento danni a persone e cose*
- ❖ *Funzione 6: Strutture operative locali, viabilità*
- ❖ *Funzione 7: Telecomunicazioni*
- ❖ *Funzione 13: Assistenza alla popolazione*

14 Funzioni di supporto per i C.O.I. – C.O.M.

- ❖ *Funzione 1: Tecnica e pianificazione*
- ❖ *Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria*
- ❖ *Funzione 3: Mass-media e informazione*
- ❖ *Funzione 4: Volontariato*
- ❖ *Funzione 5: Materiali e Mezzi*
- ❖ *Funzione 6: Trasporti, circolazione e viabilità*
- ❖ *Funzione 7: Telecomunicazioni*
- ❖ *Funzione 8: Servizi Essenziali*
- ❖ *Funzione 9: Censimento danni a persone e cose*
- ❖ *Funzione 10: Strutture Operative*
- ❖ *Funzione 11: Enti locali*
- ❖ *Funzione 12: Materiali pericolosi*
- ❖ *Funzione 13: Assistenza alla Popolazione*
- ❖ *Funzione 14: Coordinamento centri operativi*

5. ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE necessita come prima fase di studio l'individuazione di quelle strutture sedi delle funzioni strategiche per l'emergenza (Casa comunale, Stazione dei Carabinieri, ecc...) e delle infrastrutture viarie più sensibili in caso di sisma (ponti e viadotti) così da poter provvedere in tempo di pace al loro consolidamento statico-strutturale affinchè in caso di sisma garantiscano la loro funzionalità anche in condizioni limite per l'emergenza.

A tal riguardo nella Tavola 6 allegata al presente Piano sono ubicati le strutture sedi delle funzioni strategiche ai fini della protezione civile, i ponti ed i viadotti.



6. SISTEMI DI ALLERTAMENTO

Inquadramento Generale del Sistema di Allertamento e dei Centri Funzionali Multi-rischio;

La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la Rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento della attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio.

La rete dei Centri Funzionali è costituita da un Centro Funzionale Centrale (CFC) presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai Centri Funzionali Decentrali (CFR) presso le Regioni; di questi ultimi solo una parte ad oggi è stata dichiarata attiva (Liguria, Piemonte, Lombardia Emilia Romagna, Province Autonome di Trento e Bolzano, Toscana, Marche, Campania, Lazio Valle D'Aosta ecc.).

Le Regioni in cui è attivo il Centro Funzionale Decentratato sono ufficialmente dotate di proprie e condivise procedure di allertamento del sistema di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali Regionale, provinciale e comunale, qualora possiedano adeguati requisiti di capacità ed esperienza, possono avere facoltà di emettere autonomamente bollettini e avvisi per il proprio territorio di competenza.

Molti Centri Funzionali, a partire da quello Centrale sono organizzati per settori di Rischio, primi fra tutti quelli relativi al Rischio Idrogeologico ed Idraulico.

Il raccordo tra la comunità scientifica, tecnica ed industriale è garantito attraverso i Centri di Competenza, ovvero enti, agenzie, dipartimenti ed istituti universitari e centri di ricerca, preposti a produrre servizi, sviluppo tecnologico, prodotti pre-operativi, nonché approfondimenti delle conoscenze anche attraverso attività di ricerca applicata.

I compiti di ciascun Centro Funzionale sono quelli di:

- Raccogliere e condividere con gli altri Centri Funzionali su una rete dedicata sia i dati parametrici relativi ai diversi rischi provenienti dalle diverse reti di monitoraggio presenti e distribuiti sul territorio, gestite dal Dipartimento e dalle Regioni stesse, dagli EE.LL. e da centri di competenza, nonché da piattaforme dalle attività di vigilanza e contrasto degli eventi svolte sul territorio;
- Elaborare un'analisi in tempo reale degli eventi in atto sulla base di modelli previsionali e di valutazione, nonché di sintetizzare i risultati concertati, ove del caso, tra CFR e Centri Funzionali Decentrali operativi interessati;
- Assumere la responsabilità di tali informazioni e valutazioni attraverso l'adozione, l'emissione e la diffusione regolamentata di avvisi e bollettini sull'evoluzione degli eventi e sullo stato di criticità atteso e/o in atto sul territorio rispetto al singolo rischio.

Il sistema di allertamento prevede che l'attività di ciascun Centro Funzionale si sviluppi attraverso una fase previsionale e una fase di monitoraggio e sorveglianza.

La fase previsionale è costituita dalla valutazione della situazione attesa, nonché dei relativi effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, e porta alla comunicazione di prefigurati scenari di rischio alle autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze in attuazione dei piani di emergenza provinciali e comunali.

Suddiviso e classificato il territorio di competenza di ciascun Centro Funzionale in zone di allertamento per le diverse tipologie di rischio, nonché stabiliti i relativi sistemi di soglie di riferimento parametriche e complesse, i prefigurati scenari di rischio vengono valutati su tali zone, anche in riferimento a tali sistemi di soglie e comunicati attraverso un sistema di livelli di criticità.

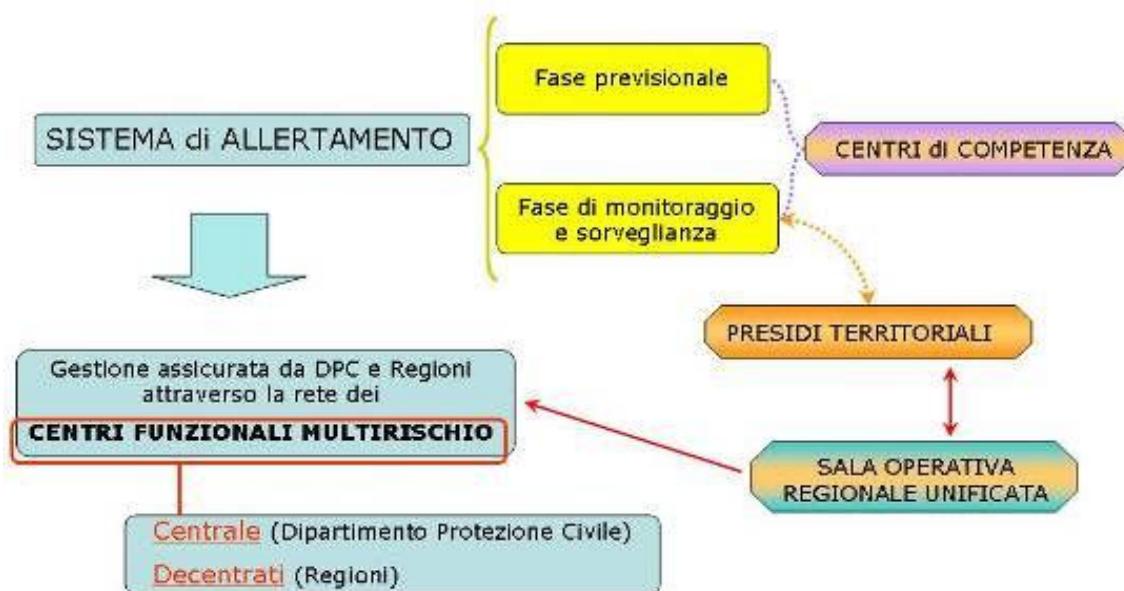
Tale sistema è stabilito sia articolato sui livelli di moderata ed elevata criticità, a partire dal livello di criticità ordinaria, per il quale i disagi e i rischi possibili sono ritenuti comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni.

La fase di monitoraggio e sorveglianza ha lo scopo, tramite la raccolta, contrazione e condivisione dei dati rilevati, per le varie finalità, dalle diverse tipologie di sensori nonché tramite le notizie non strumentali reperite localmente, di rendere disponibili informazioni e/o previsioni a brevissimo termine che consentono sia di confermare gli scenari previsti, che di aggiornarli e/o di formulare dei nuovi a seguito dell'evoluzione in atto, potendo questo manifestarsi con dinamiche diverse da quelle prefigurate. A tal fine le attività di monitoraggio e sorveglianza sono integrate dalle attività di vigilanza non strumentali sul territorio attraverso presidi territoriali tecnici, adeguatamente promossi ed organizzati a livello regionale,



provinciale e comunale, per reperire localmente le informazioni circa la reale evoluzione dell'evento e darne comunicazione alla rete dei Centri Funzionali ed ai diversi soggetti competenti attraverso le sale operative regionali.

La pianificazione di emergenza deve quindi prevedere procedure di attivazione delle strutture di Protezione Civile e conseguenti azioni di salvaguardia sulla base dell'identificazione e della valutazione dello scenario di rischio atteso e/o in atto, nonché dell'informazione e dell'allertamento secondo procedure concordemente stabilite tra Stato e Regioni, delle autorità di Protezione Civile competenti ai diversi livelli territoriali e per le diverse funzioni di finalità.





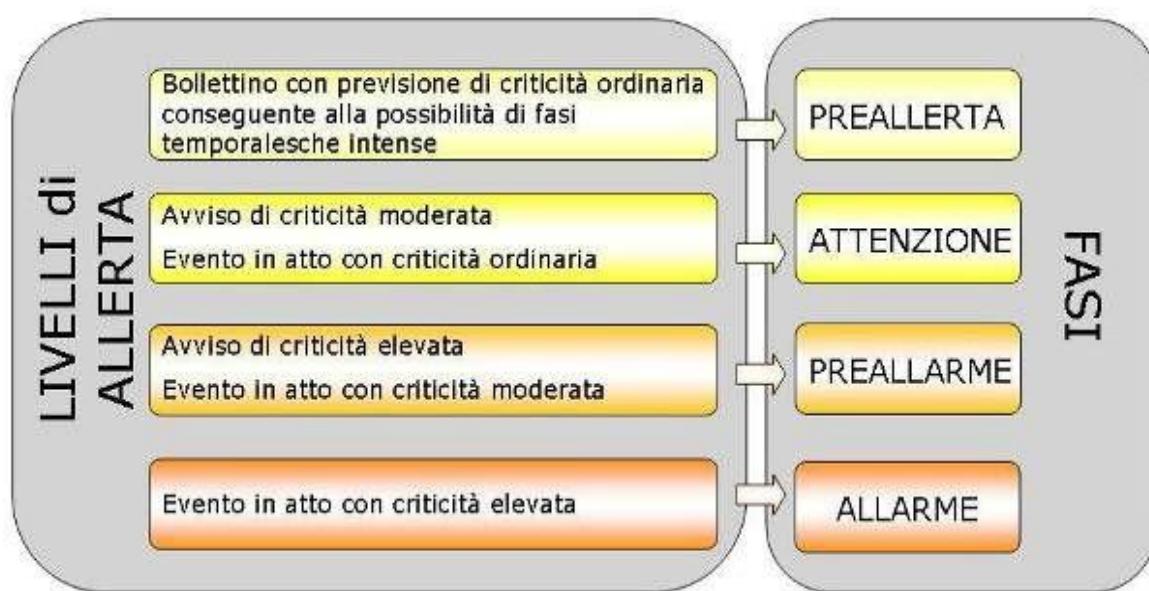
6.1. Livelli di Allertamento

Definito lo scenario di riferimento, per quanto riguarda l'individuazione delle soglie corrispondenti ai livelli di criticità, il comune potrà fare riferimento a quelle della zona di allerta nella quale il Comune è compreso e, ove siano disponibili sistemi di monitoraggio locali, i Centri Funzionali Decentrati, ove attivi, potranno individuare soglie di dettaglio, stabilite sulla base di studi a piccola scala o di eventi pregressi (superamento delle soglie pluviometriche da parte delle piogge osservate; livelli idrometrici riferiti ad aste graduate lungo il corso d'acqua). Altrimenti tali informazioni saranno resi disponibili dal Centro Funzione Centrale con il concorso della Regione attraverso il Responsabile del Centro Funzionale Decentrato, ancorché non attivato. Al raggiungimento e/o superamento delle suddette soglie devono essere pianificati e fatti corrispondere livelli di allerta del sistema di Protezione Civile, che attiveranno le azioni del piano di emergenza. Il modello di intervento in caso di alluvioni prevede tre diverse fasi di allerta che vengono precedute da una fase di pre-allerta e attivate in riferimento alle soglie di criticità secondo lo schema seguente:

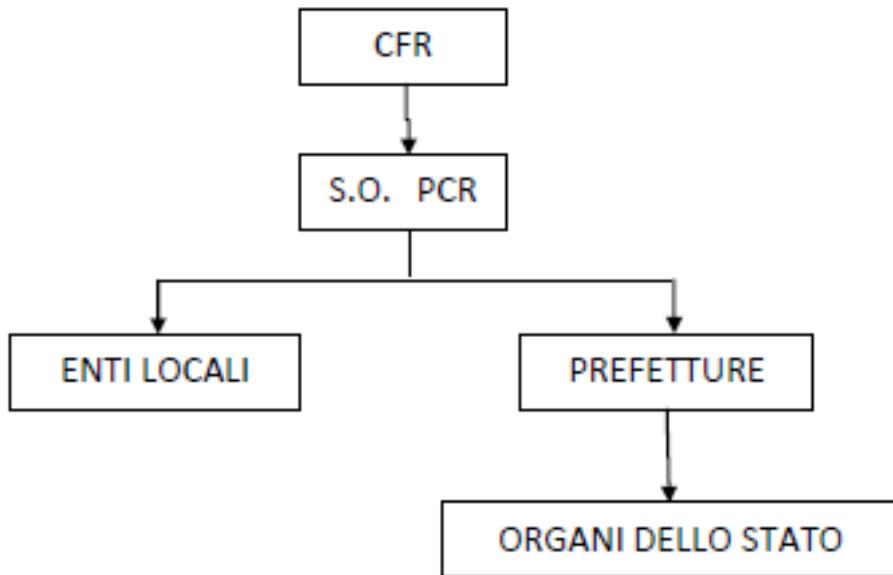
Nel sistema di allertamento per il rischio Idrogeologico ed idraulico, i livelli di criticità, ordinaria, moderata ed elevata, corrispondono a definire scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio e che vengono stabiliti in base alla pressione degli eventi meteo idrologici attesi, nonché degli scenari di rischio anche sulla base della possibilità di superamento di soglie pluvio-idrometriche complesse. Tali previsioni vengono effettuate per ambito territoriale, ovvero zone di allerta, significativamente omogenee circa l'atteso manifestarsi della tipologia e severità degli eventi meteo idrologici intensi e dei relativi effetti.

Gli scenari associati ai diversi livelli di criticità possono essere così definiti:

Segue tabella.



La Sala Operativa della Protezione Civile Regionale dissemina un Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale contenente i livelli di allerta stabiliti sulle varie Zone di Allerta del Lazio ai vari soggetti coinvolti nel sistema regionale di Protezione Civile ed alle Prefetture, che a loro volta lo diramano agli organi statali, in base agli accordi presi durante la riunione del 14/10/2012 tra DPC, Regione Lazio e Prefetture, nelle more della stipula di uno specifico protocollo di intesa.

*Allertamento regionale per rischio idrogeologico e idraulico - la catena di comunicazione*

In principio, quando i livelli di allerta sono stabiliti su base previsionale, i Sindaci, conoscendo a priori la Zona o le Zone di Allerta entro cui ricade il territorio comunale di competenza, si adeguano alla fase di allerta presente sull>Allertamento regionale, per poi eventualmente passare ad una fase superiore in corso di evento qualora si verificassero situazioni particolari sul territorio di competenza, come per esempio il superamento di soglie idrometriche presso stazioni di monitoraggio lungo i corsi d'acqua che attraversano il Comune.

Tali eventi significativi vengono segnalati dal CFR tramite opportune informative che vengono disseminate dalla Sala Operativa di Protezione Civile Comunale.

Condizioni di attivazione	Stato di Attivazione
<ul style="list-style-type: none">- Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune, o criticità ordinaria in assenza di concomitante Avviso Meteo emesso dal DPC.- Nessun evento giornaliero in atto pericoloso per l'incolumità umana	



Condizioni di attivazione	Stato di Attivazione
<ul style="list-style-type: none">- Avviso Meteo per la Regione Lazio, emesso dal DPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale, emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente o ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla/e Zona/e di Allerta di interesse.	SA0 - PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none">- Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA1- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	SA1- ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none">- Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse	SA2 – PREALLARME
<ul style="list-style-type: none">- Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA2- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	SA2 - PREALLARME
<ul style="list-style-type: none">- Evento in atto con elevata criticità- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA3	SA3 - ALLARME



Evento idrogeologico e idraulico: stati e condizioni di attivazione

Gli stati di attivazione del sistema Comunale per questo tipo di evento sono determinati dalle diverse condizioni di allerta, che a loro volta derivano dai bollettini e dagli avvisi per condizioni meteorologiche avverse, emessi sulla base delle previsioni e possono differenziarsi in base agli effetti che il fenomeno, nella sua evoluzione, determina sul territorio. Le previsioni meteorologiche sono redatte, su scala regionale, dal DPC. Di seguito vengono riportati gli elementi di riferimento dei fenomeni, degli scenari d'evento e dei danni corrispondenti ai “tipi di criticità”, sui quali si basano i bollettini e gli avvisi.

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, il Centro Funzionale Regionale (**di seguito CFR**) ha suddiviso il territorio regionale in 7 ambiti territoriali omogenei dal punto di vista della risposta a possibili eventi meteo idrologici intensi, denominati Zone di Allerta.

In fase previsionale, il CFR, sulla base delle previsioni meteo del DPC, elabora ogni giorno dei bollettini di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico sulle varie Zone di Allerta. I bollettini contengono informazioni sintetiche sui previsti effetti al suolo in relazione al confronto tra i valori di precipitazione previsti e le soglie di allarme pluviometriche ed idrometriche prefissate, definendo tre possibili gradi di criticità:

ordinaria, moderata ed elevata.

I bollettini vengono pubblicati sul sito internet della Regione e i Comuni della Regione ne prendono visione quotidianamente.

Quando vengono preannunciate delle criticità non ordinarie, locali o diffuse, il CFR emette un Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale (*paragrafo 2.2.3 della Parte III - Allegati*), e attiva il presidio della Sala Operativa del CFR, finalizzato alla sorveglianza dell'evoluzione delle condizioni meteorologiche e dei conseguenti effetti al suolo.

L'attivazione del presidio h24 si attua altresì anche in caso di previsione di criticità ordinaria su almeno una delle Zone di Allerta se in contemporanea vi è anche l'emissione dell'Avviso Meteo da parte del DPC, o comunque ogni qualvolta venga ritenuto necessario.



FENOMENI		SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
ORDINARIA CRITICITÀ	Eventi meteoidrologici localizzati ed anche intensi.	METEO	Temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate, colpi di vento e trombe d'aria	<ul style="list-style-type: none">▪ Allagamento dei locali interrati;▪ Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale;▪ Occasionali danni a persone e casuali perdite di vite umane
		GEO	Possibilità di innescio di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati con interessamento di coltri detritiche, cadute di massi ed alberi.	
		IDRO	Fenomeni di ruscellamento superficiale, rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria ed urbana	
MODERATA CRITICITÀ	Eventi meteoidrologici intensi e persistenti.	GEO	<ul style="list-style-type: none">▪ Frequenti fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni;▪ Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con possibile riattivazione di conoidi;▪ Allagamenti ad opera dei canali e dei rii e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane;▪ Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossimali al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione;▪ Fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di sbarramenti temporanei;▪ Occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque.▪ Divagazioni d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti.	<ul style="list-style-type: none">▪ Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale;▪ Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da fenomeni di instabilità dei versanti;▪ Allagamenti e danni ai locali
		IDRO		
FENOMENI		SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
ELEVATA CRITICITÀ	Eventi meteoidrologici diffusi, intensi e persistenti.	GEO	<ul style="list-style-type: none">▪ Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti.▪ Possibilità di riattivazione di frane, anche di grande dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici.	<ul style="list-style-type: none">▪ Danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimali che distali rispetto al corso d'acqua;▪ Danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento;▪ Possibili perdite di vite umane e danni a persone.
		IDRO	<ul style="list-style-type: none">▪ Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con parziale riattivazione di conoidi.▪ Divagazioni d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti.	



Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
	Moderata criticità	Diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none">- Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.- Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.- Possibili cadute massi in più punti del territorio.	
				<ul style="list-style-type: none">- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone goleinali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.- Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.	
	Elevata criticità	Diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none">- Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.- Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.- Possibili cadute massi in più punti del territorio.	
				<ul style="list-style-type: none">- Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua.- Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.	



6.2. Zone d'allerta, soglie, livelli di criticità e livelli d'allerta

le Regioni, anche cooperando tra loro e d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, suddividono e/o aggregano i bacini idrografici di propria competenza, o parti di essi, in ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi nel tempo reale della tipologia e della severità degli eventi meteo-idrologici intensi e dei relativi effetti.

Tali ambiti territoriali sono denominati

Zone di allerta



A	<i>Bacini costieri nord</i>	1. Fiora - Chiarone – Tafone 2. Marta – Arrone nord – Bolsena 3. Mignone 4. Arrone sud – Bracciano 5. Chiani - Paglia
B	<i>Bacino medio Tevere</i>	6. Tevere
C	<i>Appennino di Rieti</i>	7. Tronto 8. Velino – Corno 9. Salto Turano
D	<i>Roma</i>	10. Roma
E	<i>Aniene</i>	11. Aniene
F	<i>Bacini costieri sud</i>	12. Astura – Mascarello 13. Latina 14. Amaseno – Uftene 15. Lago di fondi
G	<i>Bacino del Liri</i>	16. Sacco – Cosa 17. Liri 18. Melfa 19. Gari



7. Procedure operativi di intervento

7.1. Evento neve, ghiaccio, ondate di grande freddo

La neve e il ghiaccio sono fenomeni ricorrenti nella stagione invernale, in tale contesto è competenza degli enti proprietari o gestori delle infrastrutture di trasporto garantire la fruizione in sicurezza delle vie di comunicazione, allo stesso modo è competenza degli enti gestori dei servizi essenziali garantirli anche in caso di nevicate e gelate.

Quando i fenomeni suddetti, per estensione, impatto o durata possono influire negativamente sulla transitabilità delle strade con possibile isolamento di centri abitati e interruzione dell'erogazione di servizi essenziali, è necessario un intervento di protezione civile non ordinario con la partecipazione integrata di enti e impiego di risorse straordinarie.

Per fare in modo che l'amministrazione del singolo Comune gestisca l'evento al meglio, all'interno del Piano deve essere assicurato un **“Piano Neve”**, contenente le attività per prevenire e fronteggiare i disagi provocati da neve o gelo, le indicazioni per potenziare la capacità di risposta dei soggetti competenti a vari livelli e le misure di assistenza e informazione alla popolazione.

L'attivazione del Piano Neve è disposta ogni volta che l'Amministrazione Comunale rilevi l'insorgere di eventi climatici significativi (*andamento della temperatura, durata della precipitazione, tipologia di neve, spessore dello strato ecc.*) o abbia comunicazione dai bollettini meteo di situazioni tali da prevedere precipitazioni nevosi o gelo.



7.1.1. Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all’innesto ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all’interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava sul Dipartimento Nazionale che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale (**di seguito CFC**), emana uno specifico bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi (*Parte III- par. 2.2.4*) vengono individuati per ogni provincia tre livelli di pericolosità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

- **pericolosità bassa**: l’evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
- **pericolosità media**: l’evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
- **pericolosità alta**: l’evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Le previsioni sono predisposte dal CFC non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell’organizzazione del territorio. Il bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all’innesto su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48 ore.

Il ruolo operativo nella lotta attiva agli incendi è demandato gli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (**di seguito DOS**). Acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell’informazione qualora l’incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione di emergenza necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, se necessario, l’impiego di ulteriori risorse oltre a quelle comunali.

In sede di Piano deve essere redatta la Carta del Rischio incendi boschivi con indicate tutte le aree vegetate di tipo arboreo e/o arbustivo con una loro estensione di interfaccia, dal limite delle suddette aree, di circa 50m.



7.1.2. *Stati e condizioni di attivazione per l'incendio d'interfaccia*

Condizioni di attivazione	Stato di Attivazione
<ul style="list-style-type: none">- Nel periodo di campagna A.I.B.- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media (<i>parte III - par. 2.2.4</i>)- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale	SA0 - PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none">- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (<i>parte III - par. 2.2.4</i>)- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>)	SA1- ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none">- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>)	SA2 - PREALLARME
<ul style="list-style-type: none">- L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia	SA3 - ALLARME



7.2. Evento sismico

L'evento sismico è il più importante fra gli eventi improvvisi e come tale comporta, ancor più che per gli altri rischi, la necessità di un'accurata ed estesa opera di prevenzione del rischio per la tutela della pubblica incolumità e per il contenimento dei danni.

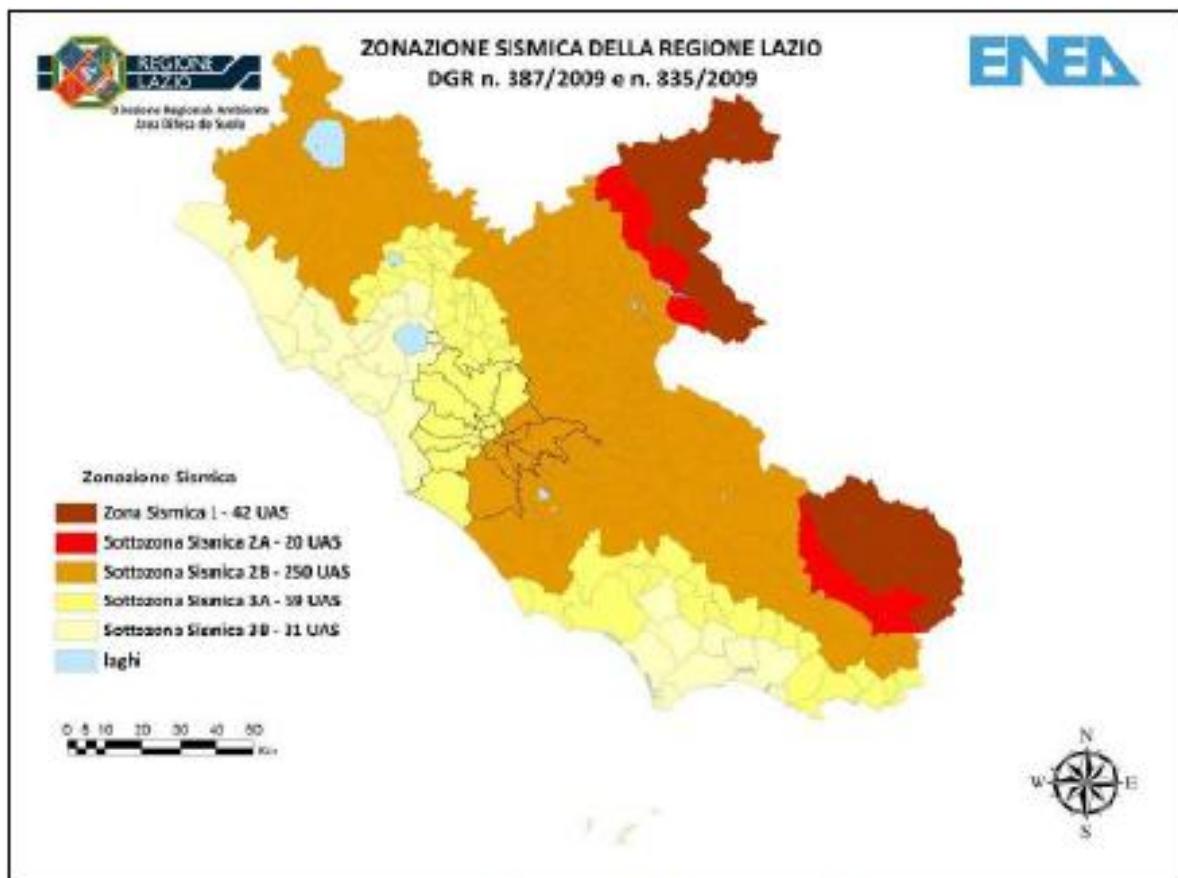
La pericolosità sismica rappresenta quindi la probabilità che in una data area e in un certo intervallo di tempo si verifichi un terremoto che superi una soglia di intensità, magnitudo o accelerazione di picco di nostro interesse.

La gestione dell'emergenza viene coordinata dalla Regione laddove l'evento, per energia rilasciata e impatto sul territorio e sulle attività antropiche, non si configura a livello nazionale. In caso contrario l'emergenza sarà gestita in coabitazione con il DPC. In entrambi i casi, il Comune colpito dal sisma dovrà attivarsi secondo le linee di indirizzo previste dal Piano.

La Regione Lazio, a seguito dell'**OPCM n. 3274/2003**15, ha recepito le disposizioni nazionali con la DGR n. 766 del 1 Agosto 2003 "Riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 Marzo 2003". In particolare ha iniziato a individuare strutture di tipo strategico o rilevanti, in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso, e a finanziare la verifica sismica di questi edifici.

Con l'**OPCM n. 3519/06**16 l'intero territorio nazionale è stato suddiviso in 4 zone sulla base di un differente valore dell'accelerazione di picco ag su terreno a comportamento rigido, derivante da studi predisposti dall'INGV-DPC. Gli studi regionali sulla pericolosità sismica hanno condotto alla zonizzazione del territorio della Regione in 3 zone, due delle quali sono differenziate in 2 sottozone, come stabilito nelle **DGR n. 387/2009**17 e **DGR n.835/2009**.

Come indicato nell'allegato 1 della DGR n. 387/09 la creazione di sottozone ha interessato soltanto le zone sismiche 2 e 3, con la suddivisione in 4 sottozone sismiche (*dalla 2A, ovvero la maggiore sottozona della zona sismica 2, fino alla sottozona sismica 3B, corrispondente alla sottozona meno pericolosa della zona sismica 3*).



Zonazione sismica della Regione Lazio

Tutti i Comuni della Regione sono considerati a rischio sismico. Ogni evento sismico di rilievo, anche fuori dal territorio italiano, viene monitorato dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Il DPC possiede una sua Rete Accelerometrica Nazionale o RAN.



In caso di evento sismico i dati sull'evento sono resi disponibili sul web nel sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (<http://www.ingv.it>).

L'evento sismico non essendo un evento prevedibile nel tempo e nella localizzazione possiede una risposta del sistema di Protezione Civile che riguarda soltanto la fase di Allertamento. Nel Piano dovranno essere indicate le fasi operative per le quali il Sindaco, per il tramite delle proprie strutture comunali, individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo.

Di seguito vengono riportati gli elementi di riferimento dei fenomeni, degli scenari d'evento e dei danni corrispondenti ai diversi gradi di Magnitudo prevista.

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
BASSA MAGNITUDO	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	GEO	<ul style="list-style-type: none">– Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati– Possibile torbidità delle acque– Possibile mobilitazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi
		STRU	<ul style="list-style-type: none">– Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati



MEDIA MAGNITUDO	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
		GEO	STRU	
	Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni		<ul style="list-style-type: none">- Possibili fenomeni di instabilità- Possibile torbidità delle acque- Possibile liquefazione dei terreni <ul style="list-style-type: none">- Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture (ponti, viadotti, rilevati)- Tessuto urbano parzialmente compromesso	<ul style="list-style-type: none">- Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti- Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo- Possibile perdita di vite umane- Presenza di sfollati e feriti- Possibile impedimento delle via di fuga per crolli localizzati

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
MAGNITUDO ELEVATA		GEO	STRU	
	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi	<ul style="list-style-type: none">- Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti- Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici- Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali <ul style="list-style-type: none">- Tessuto urbano molto compromesso- Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione	<ul style="list-style-type: none">- Danni alle attività agricole- Danni agli insediamenti residenziali e industriali- Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento- Probabili perdite di vite umane- Feriti e sfollati	



7.3. Evento incidente rilevante

La potenzialità di causare danni, connessa a una determinata attività industriale, dipende dalla natura e quantità di sostanze pericolose in essa presenti e dalla tipologia dei processi produttivi, la natura e i quantitativi di sostanze pericolose che caratterizzano gli impianti.

Con il termine di **rischio industriale rilevante** si definisce la probabilità del verificarsi di un incidente (*emissione di nube tossica, incendio, sversamento di liquidi pericolosi nel terreno e nelle falde idriche o un'esplosione di grande entità*) dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale, e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengono una o più sostanze pericolose.

Nel 1982 è stata emanata la direttiva **82/501/CEE, nota come Direttiva Seveso**, recepita con il D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175. La Direttiva Seveso si è poi evoluta nel tempo nella Seveso II, direttiva 96/82/CE e Seveso III, direttiva 2012/18/UE19. Attualmente, in Italia, la materia è disciplinata dal **D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334**

"Attuazione delle direttive 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", che prevede una serie di obblighi sia per i gestori degli stabilimenti, che per le Amministrazioni Pubbliche, al fine di prevenire gli incidenti rilevanti o limitarne le conseguenze.

In generale le disposizioni previste dalle direttive Seveso sono le seguenti:

- censimento degli stabilimenti a rischio, con identificazione delle sostanze pericolose,
- introduzione in ogni stabilimento a rischio di un piano di prevenzione e di un piano di emergenza interno ed esterno,
- cooperazione tra i gestori per limitare il cosiddetto "effetto domino",
- controllo dell'urbanizzazione attorno ai siti a rischio,
- informazione degli abitanti delle zone limitrofe,
- introduzione di un'autorità preposta all'ispezione dei siti a rischio.

Sono escluse dall'applicazione della Seveso le installazioni militari e i rischi connessi all'emissione di radiazioni ionizzanti.

L'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante è predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione IV - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale, ed è redatto in collaborazione con il Servizio Rischio Industriale dell'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA). L'elenco viene aggiornato semestralmente.

In base all'Inventario Nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, aggiornato a luglio 2013, nella Regione sono presenti **69** stabilimenti a rischio incidente rilevante, di cui **33** rientranti nell'ambito dell'art. 6/7 del D.Lgs. 334/99 e **36** nell'ambito dell'art. 8.

Tali stabilimenti devono predisporre **Piani di Emergenza Interni** e sono dotati di sistemi di allarme finalizzati ad attivare tali piani in caso di incidente. Questi piani descrivono le misure da adottare per contrastare l'evento all'interno del perimetro dello stabilimento e per mettere in sicurezza i propri lavoratori e gli impianti.

La Prefettura è competente per l'elaborazione e l'attivazione dei **Piani di Emergenza Esterne** che definiscono il modello di intervento da attivare per la salvaguardia della popolazione, nonché le norme comportamentali e le misure precauzionali da far adottare al Comune in caso di incidente esteso all'esterno dell'impianto.



Condizioni di attivazione		Stato di Attivazione
Area	Entità	
Interna allo stabilimento	Area circoscritta, nessun rischio per la popolazione	SA1
Esterna allo stabilimento	Rilevante ma senza conseguenze	
Esterna allo stabilimento	Area circoscritta con rischio per la popolazione	SA2
Esterna allo stabilimento	Rilevante con rischio per la popolazione	SA3

7.4. Altre Tipologie di Evento

Il Piano dovrà prevedere anche scenari di rischio per altre tipologie di evento che non rientrano fra quelle evidenziate specificatamente nei paragrafi precedenti. Pertanto in caso di evento locale particolare (*tipo mareggiate, emanazione gas nocivi, presenza di sostanze inquinanti nelle falde, carenza idrica etc*) nel Piano dovranno essere inserite indicazioni, azioni e attività a supporto delle fasi ordinarie e di emergenza



7.5. Formazione e informazione

La formazione e l'informazione sono attività fondamentali per il funzionamento dell'intero Sistema Comunale di Protezione Civile poiché consentono di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare, quindi rappresentano un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del Piano. All'interno del Piano dovranno essere stabilite regole e tempistiche al fine delle attivazioni del sistema di formazione e informazione alle strutture comunali e alla popolazione.

Formazione

La formazione permette di acquisire requisiti indispensabili per fronteggiare condizioni di emergenza; in questa direzione l'ente comunale, attraverso l'attuazione di un **Piano formativo**, deve garantire e favorire la crescita della intera comunità locale. L'articolazione preventiva di precisi percorsi formativi richiede di individuare:

- i destinatari della formazione;
- il modello formativo;
- i contenuti;
- i livelli di approfondimento;
- i supporti logistici.

La formazione deve essere principalmente rivolta ai soggetti che, all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, svolgono ruoli e compiti ben definiti. Progetti di formazione devono essere tuttavia previsti anche per altre componenti del sistema e soprattutto per la popolazione interessata da ambiti di rischio preventivamente individuati negli scenari. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a tutti gli allievi delle scuole presenti sul territorio comunale.

I destinatari del piano formativo comunale sono: amministratori, dipendenti pubblici di qualsiasi ruolo, gruppi comunali di volontariato, associazioni professionali, popolazione interessata da scenari di rischio, presidi o rettori, categorie protette (*popolazione attiva, pensionati e formatori*).



7.6. Indicazioni per la realizzazione di attività addestrative

La circolare del Capo Dipartimento del 28 maggio 201020 fornisce indicazioni sulle attività addestrative per uniformare queste iniziative sull'intero territorio nazionale.

Il documento le suddivide in:

- esercitazioni di protezione civile
- prove di soccorso

Le prime verificano i piani di emergenza o testano i modelli organizzativi per la successiva pianificazione basandosi sulla simulazione di un'emergenza reale. Partecipano alle esercitazioni gli Enti, le Amministrazioni e le Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile attivate secondo una procedura standardizzata.

Le esercitazioni sono nazionali, quando vengono programmate e organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile in accordo con le Regioni o le Province Autonome in cui si svolgono, mentre se sono le Regioni, le Prefetture o le Province Autonome a promuoverle sono classificate come regionali o locali.

In fase di progettazione deve essere redatto, dall'ente proponente, un documento di impianto da condividere con tutte le amministrazioni che partecipano alla simulazione.

Questo documento contiene gli elementi fondamentali dell'esercitazione tra cui l'individuazione dell'evento storico di riferimento.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di un'esercitazione sono i seguenti:

- ambito di riferimento e località interessate
- data di svolgimento
- tipologia di esercitazione
- componenti e strutture operative partecipanti
- obiettivi dell'esercitazione
- individuazione e descrizione di un evento storico di riferimento
- definizione di uno scenario di rischio
- descrizione del sistema di allertamento
- sistema di coordinamento (*procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative*)
- attivazione e utilizzo delle aree di emergenza
- modalità di risposta del sistema di protezione civile
- modalità di coinvolgimento della popolazione
- sistema di informazione alla popolazione
- cronoprogramma delle attività
- stima dei costi
- valutazione dei risultati

Le prove di soccorso verificano la capacità di intervento nella ricerca e soccorso del sistema e possono essere promosse da una delle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile. Anche in questo caso viene elaborato un documento di impianto che deve essere trasmesso alle Autorità territoriali competenti e che deve prevedere, tra le varie informazioni, anche gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività.

7.7. Informazione

Con la legge n. 265/99, art. 1221, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Informare la popolazione significa assicurare una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi e ai pericoli a cui si è esposti nel proprio territorio, e garantire comportamenti in grado di assicurare una maggior auto-protezione in caso di evento calamitoso.

Per raggiungere questi obiettivi l'informazione rivolta alla popolazione non deve limitarsi alla descrizione scientifica delle diverse condizioni di pericolosità agenti sul territorio, spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione. Una informazione efficace è quella che da un lato chiarisca quali sono le probabilità che sul territorio si manifestino le diverse tipologie di eventi e, dall'altro, indichi in maniera puntuale quali comportamenti occorra tenere, dentro e fuori le abitazioni o i luoghi di lavoro, in caso di evento.

Occorre inoltre rendere noto alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (*chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.*), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento.

Queste informazioni dovrebbero infatti minimizzare il rischio di "spaesamento" che spesso si manifesta all'interno degli ambiti colpiti da eventi calamitosi, ed il conseguente stato di confusione che può ingenerare comportamenti non corretti in fase di emergenza.



Nel processo di pianificazione è dunque necessario tenere in esplicita considerazione l'attività di informazione verso la popolazione. In conseguenza delle considerazioni precedenti, le tematiche centrali su cui articolare il Piano di informazione concernono:

- il **Sistema di Protezione Civile**, la sua organizzazione e struttura
- i **rischi** che possono insistere nel territorio;
- i **comportamenti da adottare** nelle diverse fasi dell'emergenza.

In **tempo di pace** è fondamentale che i cittadini, e in particolare quelli che risiedono nelle zone direttamente o indirettamente interessate dai potenziali eventi calamitosi, si formino una confidenza con le tematiche della sicurezza, imparando a conoscere:

le caratteristiche di base del rischio che insiste sul territorio, ad esempio prendendo visione delle **mappe di rischio** che potrebbero essere esposte nella bacheca comunale e sul sito ufficiale del Comune;

- la localizzazione delle **aree e delle strutture di emergenza** e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;
- le disposizioni del Piano d'Emergenza Comunale;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo e in quale modo saranno diffuse **informazioni e allarmi**, e quali mezzi di comunicazione saranno adottati dal Sistema di Protezione Civile.

L'attività di informazione e formazione rivolta alla cittadinanza dovrebbe avere carattere di permanenza e dovrebbe essere articolata, coerentemente con la disponibilità di risorse economiche dell'Ente, in:

- programmi formativi scolastici;
- pubblicazioni specifiche distribuite tra le famiglie ed esposte nella bacheca comunale;
- articoli e spot informativi organizzati in collaborazione con i media locali.

Nella **fase di emergenza o pre-allarme**, l'**informazione** riveste un ruolo cruciale, per limitare il più possibile il panico nella popolazione che non deve sentirsi abbandonata a se stessa. In questa fase deve essere posta la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi, che devono essere chiari, sintetici, precisi, essenziali e, soprattutto, tempestivi e regolari.

E' di fondamentale importanza che l'informazione abbia una cadenza ben stabilita e sia espletata da una sola voce, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale. In territori dove è considerevole la presenza di popolazione di lingua straniera, sarà cura dell'Amministrazione Comunale diramare i bollettini informativi anche nelle lingue delle comunità linguistiche maggiormente presenti sul territorio.



7.8. Sistema di allertamento locale della Popolazione

Per Garantire l'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione ci si può dotare di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o comunicare per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Locale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine.

Per le allerte meteo, verrà utilizzato il sito internet del comune di ceccano: www.comune.ceccano.fr.it dove saranno pubblicate tutte le allerte meteo emesse dal Centro Funzionale Regionale Lazio, in alternativa si stanno studiando sistemi di invio sms sue cellulari della popolazione, per far sì che la diffusione di allerte meteo sia massima.

Ente	Referente	telefono	modalità di allertamento alla popolazione
Comune di Ceccano	Dott. Alteri Flaminio	0775.625625	Altoparlanti Autovetture Polizia Locale
Ass. di Volontariato EC. Ceccano	Sig. D'Annibale Tonino	0775.604580	Altoparlanti Autovettura Volontariato
			Altoparlanti Autovettura Privata

7.9. Informazione alla Popolazione

Per garantire un ampia e completa informazione alla Popolazione, in via Preventiva, si effettueranno tramite Opuscoli di facile lettura la spiegazione del Piano di Emergenza e dei comportamenti da adottare in situazioni di emergenza, i luoghi da raggiungere in caso di necessità ecc.

Per una seconda informazione ma anche in via preventiva, è possibile sfruttare la nuova tecnologia alla portata di tutti tramite siti internet ufficializzati dal Comune ed autorizzati a dare alla popolazione Informazioni veritieri su gli eventi in atto, le precauzioni da adottare ecc.

Mentre per la tecnologia futura è possibile attivare su un portale web, **Protezione Civile 2.0** si intendere una forma collaborativa di gestione delle emergenze da parte di ogni cittadino che, insieme alle istituzioni, alle Componenti e ai gruppi di volontariato, diventa esso stesso risorsa del sistema. Per questo ci si può avvalere in modo costruttivo anche delle moderne tecnologie di comunicazione a disposizione ormai di tutti, quindi Social Network es. (Facebook – Twetter – ecc).

sito internet: www.comune.ceccano.fr.it



8. SCENARI DI RISCHIO LOCALE

8.1. evento idrogeologico e idraulico

Tutta la fascia perimetrale del Fiume Sacco è interessata da aree a rischio di esondazione, compresa la fascia perimetrale del fiume Cosa, che si immette nel Fiume Sacco nella parte nord del territorio in località passo del cardinale.

Nelle zone periferiche del paese, si verificano annualmente eventi di tipo idraulico localizzato a causa di forti precipitazioni.

Ulteriori dettagli sono evidenziati nella cartografia allegata “Rischio idrogeologico”.

8.2. evento neve, ghiaccio, ondate di grande freddo

La totalità del territorio comunale è soggetta a nevicate annuali, sono da segnalare due eventi nevosi che si sono verificati sul territorio Comunale che per la loro intensità e copiosità hanno causato disagi e danni a persone e strutture, il primo evento nel 1985 e il secondo evento nel 2012.

Ulteriori dettagli sono evidenziati nel piano di Rischio Neve e ghiaccio.

8.3. evento incendio boschivo e incendio di interfaccia

La fascia montuosa posta da nord a sud nel versante ovest del paese, sono sede di ampie e diffuse zone boscate a rischio incendio, come del resto la zona nord del paese ai confini con Frosinone, dove si trova il Bosco Faito di circa 336 ettari. La fascia perimetrale di tali aree boscate per un'ampiezza di circa 25-50 m costituisce a sua volta zona di rischio per incendio di interfaccia.

Ulteriori dettagli sono evidenziati nella cartografia allegata “Rischio incendio boschivo”.

8.4. evento sismico

La quasi totalità del territorio comunale è definibile sismicamente come zona stabile suscettibile di amplificazione locale ad esclusione delle zone a rischio di frana e delle scarpate poste da nord a sud del territorio comunale che invece sono sismicamente definibili come zone suscettibili di instabilità.

Ricordiamo inoltre attraverso uno studio (fonte INGV) nella storicità degli eventi sismici sul territorio Comunale di Ceccano si sono verificati due eventi di magnitudo 5.1 e 5.5 della scala Richter nell'anno 1116 e 1170 da allora non ci sono più stati eventi significativi sul territorio comunale.

Ulteriori dettagli sono evidenziati nella cartografia allegata “Rischio sismico”.

8.5. evento incidente industriale e/o incidente rilevante

Nel territorio Comunale di Ceccano, come da D.Lgs. 334/99 (fonte ISPRA), vengono individuati due siti di interesse: THERMO GAS DT SRL Deposito di gas liquefatti - VISCOLUBE SRL Impianti di trattamento/Recupero oli.



8.6. eventi meteorologici eccezionali

Costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio, si verifichino fenomeni naturali (definibili per la loro intensità eventi calamitosi) quali trombe d'aria, grandinate, intense precipitazioni, raffiche di vento eccezionali in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente con riguardo a: a) Trombe d'aria o raffiche di vento eccezionali. b) Grandine. c) Nebbia. d) Precipitazioni particolarmente intense e raffiche di venti eccezionali. e) Si tratta in genere di fenomeni di breve durata, ma molto intensi, che possono provocare danni ingenti ed a volte coprire estensioni notevoli di territorio.

Per cause naturali, negli ultimi anni si è assistito, sempre più frequentemente, a fenomeni temporaleschi molto violenti, accompagnati anche da trombe d'aria di piccola entità che non hanno arrecato danni. In genere questi eventi sono sempre preannunciati con sufficiente anticipo dagli organi competenti, anche se spesso è difficile prevederne l'esatta intensità e il luogo in cui si possono manifestare. Una volta a conoscenza della possibilità di manifestazioni temporalesche, a titolo preventivo, sono allertate le squadre preposte al soccorso e i mezzi interessati all'intervento.

- **Piogge Eventi di precipitazione intensa**, prolungata e diffusa possono determinare il seguente scenario: - avvicinamento o superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua, con conseguente possibile sviluppo di fenomeni di dissesto.
- **Ondate di calore** Prolungate condizioni di caldo con elevati valori di umidità e assenza di ventilazione possono causare malori e creare un elevato disagio nella popolazione.
- **Temporali Fenomeni di precipitazione molto intensa**, ai quali si possono associare forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni, sviluppatisi in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati, possono determinare il seguente scenario: locali allagamenti ad opera di fossi e sistemi fognari, con coinvolgimento di locali interrati e sottopassaggi stradali; problemi alla viabilità, alla fornitura di servizi e danni a persone o cose cagionati dalla rottura di rami o alberi o dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a forti raffiche di vento; danni alle coltivazioni causati da grandine; incendi, danni a persone o cose, causati da fulmini.
- **Venti molto forti** possono provocare:
danni alle strutture provvisorie;
disagi alla circolazione, in particolare degli autocarri;
possibili crolli di padiglioni;
possibile caduta rami, lampioni e cartellonistica stradale;
- **Nebbie Condizioni di scarsa visibilità** per nebbie diffuse e persistenti possono instaurare il seguente scenario:
problemi alla viabilità stradale;



8.7. eventi antropici

8.7.1. Rischio Ambientale: Il Comune di Ceccano ricade nella Valle del Sacco, attraversata dal Fiume Sacco e Fiume Cosa, dove i territori circostanti i corsi d'acqua sono soggetti a tutto oggi di limitazione per le colture e i pascoli di bestiame a causa inquinamento da pesanti pesticidi, è a tutt'oggi inserito nel SIN (Sito di Interesse Nazionale) per la bonifica di tale corso d'acqua.

Un altro fattore di rischio per la popolazione, è anche l'inquinamento da polveri sottili PM10, che annualmente il Comune si trova ad affrontare, e risulterebbe dai dati emessi da ARPA LAZIO, che il Comune di Ceccano sia in testa tra gli altri Comuni della Provincia per inquinamento da PM10. Segnaliamo anche la discarica "Vignatonica" situata in Via Anime Sante sempre sul territorio Comunale di Ceccano anche essa inserita nel SIN Sito di interesse nazionale) per la bonifica.

8.7.2. Rischio Incidente Maggiore e/o rilevante su Rotaia: per il medesimo rischio si può citare la linea ferroviaria ROMA – CASERTA, con fermata presso la stazione di Ceccano, dove viene effettuata anche transiti di merce, tale linea percorre tutto il territorio Comunale da Nord a Sud.

La seconda tratta ferroviaria che attraversa il territorio di Ceccano sempre da Nord Verso Sud, è la linea TAV, dove sono presenti diverse gallerie di diverse lunghezze metriche, una di queste già censita dalla Prefettura di Frosinone – UTG e presente sul nostro territorio e la galleria MACCHIA-PIANA nella zona periferica di Ceccano sita in Via Celleta, dove la Prefettura ha elaborato un PEE (Piano di Emergenza Esterno) in caso di incidente ferroviario, visionabile sul sito della Prefettura di Frosinone – UTG.

8.7.3. Rischio Incidente Maggiore e/o rilevante su strada: per il rischio descritto, il territorio di Ceccano è attraversato quotidianamente da autoarticolati che trasportano sostanze infiammabili e a rischio incidente rilevante e/o incidente maggiore, che verrà gestito per competenza dalla Prefettura di Frosinone – UTG in coordinamento con codesto comune.

8.7.4. Rischio Idrico: il territorio Comunale di Ceccano, per la fornitura di acqua, è gestita dalla società ACEA ATO5, con sede in Frosinone, Via Monti Lepini snc.

Sul territorio comunale annualmente si verificano in alcune località, la carenza di flusso idrico che può perdurare per più giorni, da un primo censimento si evincono alcune zone di seguito elencate: Via Fontana del Gatto, Via Pedemontana, Centro Storico di Ceccano, Via Badia ecc. per la risoluzione del problema, il Comune di Ceccano, in accordo con ACEA ATO 5, predisponde ed invia sul territorio in punti strategici, le autobotti che possano rifornire temporaneamente la popolazione di acqua per uso igienico sanitario.



9 Schede Tecniche del piano - PARTE GENERALE -

9.1. inquadramento generale del territorio dati di base

Dati di base	
Comune	<i>Comune di Ceccano</i>
Codice ISTAT Comune	060024
Provincia	<i>Provincia di Frosinone</i>
Codice ISTAT Provincia	060
Elenco delle Frazioni del Comune (se presenti)	=====
Autorità di Bacino di appartenenza	Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno
Estensione Territoriale in Km ²	61,06 km ²
Comuni confinanti	Arnara
	Giuliano di Roma
	Villa Santo Stefano
	Patrica
	Pofi
	Frosinone
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569	Castro dei Volsci
	COI – COM 7 ^a Zona Ceccano Capofila
	Comune di Giuliano di Roma
	Comune di Villa Santo Stefano
	Comune di Castro dei Volsci
	Comune di Amaseno
	Comune di Vallecorsa
Zona di allerta meteo (in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)	Zona di allerta G bacino del Liri
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (se validato)	Det.5700 del 18.04.2003
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (se validata)	-----
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	Zona sismica 2 sottozona B



9.2. Riferimenti comunali

Riferimenti comunali			
Sindaco	Cognome	Caligiore	
	Nome	Roberto	
	Cellulare		
	Telefono Fisso	0775.622304	
Indirizzo sede municipale		Piazza Municipio 1	
Indirizzo sito internet sede municipale		www.comune.ceccano.fr.it	
Telefono sede municipale		0775 6221	
Fax sede municipale		0775 622326	
E-mail sede municipale		segreteriasindaco@comune.ceccano.fr.it	

9.3. Caratteristiche del territorio

9.3.1. Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	23.565 abitanti	-----	01/01/2016 – Istat
Nuclei familiari	9.520 nuclei		01/01/2016 - Istat
Popolazione variabile stagionalmente			
Popolazione non residente			
Popolazione anziana (> 65 anni)	4.804 abitanti		01/01/2016 - Istat
Popolazione disabile			

9.3.2. Altimetria

Altimetria Comune di Ceccano 200 mt. s.l.m.

Minima 108

Massima 789

Zona altimetrica Collina interna

9.3.3. Clima

La media delle temperature minime si è assestata a + 4,9 °C (media precedente + 4,6 °C); discorso diverso per le massime inferiori rispetto alla media di circa 1 °C (+11,8 °C contro +12,7 °C) Estremi termici mensili:

- temperatura minima di -2,4 °C a Ceccano (Fr)
- temperatura massima di +17 °C ad Anzio (Rm)

Notevoli invece i quantitativi pluviometrici: la media regionale è stata di 236,1 mm ma ci siamo imbattuti in dati decisamente superiori come Ceccano, che ha accumulato 347 mm di pioggia, e di poco inferiore Ferentino con 335 mm. In diverse occasioni si sono create situazioni di emergenza in ambito regionale: da ricordare infatti il rischio di esondazioni che ha coinvolto addirittura il Tevere a Roma

Dalle evidenze, lungo la Valle del Sacco (Frosinone aeroporto e Ceccano), si sono registrati i seguenti valori.

Frosinone: Media max 20°C, Media min. 7,6°C, media mens, 13,8°C

Ceccano Media max 23,8°C, Media min. 6,2°C, Media mens, 14,8°C



10. Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

sistemi di monitoraggio idro-meteorologici (*idrometri, pluviometri, termometri*) presenti nel proprio territorio comunale consultare il sito del CFR Lazio www.centrofunzionaleazio.it.

stazioni sismiche consultare il sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia <http://www.terremoti.ingv.it> o il Dipartimento di Protezione Civile <http://www.protezionecivile.it>

ID_Tipologia	Denominazione	Localizzazione (coordinate geografiche)	Localizzazione (località)	Elemento monitorato (corso d'acqua, area montana, ...)
SM7	Termo-pluviometro	N 41°34'06.69" E 13°20'15.44"	Piazzale Europa	Fiume Sacco

ID_tipologia	Tipologia
SM1	Idrometro
SM2	Pluviometro
SM3	Termometro
SM4	Avvistamento incendi
SM5	Stazione sismografica
SM6	Stazione accelerometrica
SM7	Altro (<i>specificare</i>)



11. Servizi essenziali

11.1. Servizi sanitari e servizi assistenziali

Informazioni relative alla sede del servizio e al suo referente.

Servizi Sanitari	Ospedale "F. Spaziani" DEA I° livello	Indirizzo sede	Via Armando Fabi	
		Telefono	0775-18831	
		Fax		
		E-mail		
	SS1	Proprietà (pubblico / privato)	Pubblico	
		Referente	Nominativo	Dr.ssa Lucidi Claudia
			Qualifica	Direttore Sanitario
			Cellulare	

Servizi Sanitari	Poli Ambulatori Extra-ospedalieri Postazione 118 Asl FR Distretto B	Indirizzo sede	Borgo Santa Lucia	
		Telefono	0775.6261	
		Fax		
		E-mail		
	SS3 SS7 SS4	Proprietà (pubblico / privato)	Pubblico	
		Referente	Nominativo	Dr. Tommaso Angelini
			Qualifica	Direttore
			Cellulare	0775.626262

Servizio Sanitario Veterinario	Studio Veterinario	Indirizzo sede	Via per Frosinone	
		Telefono	0775.603552	
		Fax		
		E-mail		
	SV	Proprietà (pubblico / privato)	Privato	
		Referente	Nominativo	Capaldo-Palladino
			Qualifica	Veterinario
			Cellulare	

Servizio Sanitario	Farmacia M. della Pace	Indirizzo sede	Via Madonna della Pace	
		Telefono	0775.600044	
		Fax		
		E-mail		
	SS9	Proprietà (pubblico / privato)	Privato	
		Referente	Nominativo	Dott. Pirolli Gianpaolo
			Qualifica	
			Cellulare	



Servizio Sanitario	Farmacia Tambucci	Indirizzo sede	Piazza Berardi
		Telefono	0775.621171
		Fax	
		E-mail	
	SS9	Proprietà (pubblico / privato)	Privato
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Servizio Sanitario	Farmacia San Michele	Indirizzo sede	Via G. Matteotti
		Telefono	0775.600824
		Fax	
		E-mail	
	SS9	Proprietà (pubblico / privato)	Privato
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Servizio Sanitario	Farmacia Querqui	Indirizzo sede	Via Per Frosinone
		Telefono	0775.602069
		Fax	
		E-mail	
	SS9	Proprietà (pubblico / privato)	Privato
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Servizio Sanitario	Farmacia Peruzzi	Indirizzo sede	Via Roma
		Telefono	0775.600033
		Fax	
		E-mail	
	SS9	Proprietà (pubblico / privato)	Privato
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare



Servizio Sanitario	Para-Farmacia Miledi	Indirizzo sede	Viale Fabrateria Vetus
		Telefono	0775.600033
		Fax	
		E-mail	
	SS9	Proprietà (pubblico / privato)	Privato
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Servizio Sanitario	Laboratorio Analisi ARS Medica	Indirizzo sede	Via G. Di Vittorio
		Telefono	0775.600752
		Fax	
		E-mail	
	SS4	Proprietà (pubblico / privato)	Privato
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Servizio Sanitario	Laboratorio Analisi CEPAR Menichelli	Indirizzo sede	Piazza Berardi
		Telefono	0775.625607
		Fax	
		E-mail	
	SS4	Proprietà (pubblico / privato)	Privato
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Servizio Assistenziale	Centro Anziani	Indirizzo sede	
		Telefono	
		Fax	
		E-mail	
	ID_tipologia	Proprietà (pubblico / privato)	Pubblico
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare



Servizio Assistenziale	Assistenza Extracomunitari	Indirizzo sede	
		Telefono	
		Fax	
		E-mail	
	ID_tipologia	Proprietà (pubblico / privato)	privato
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Servizio Assistenziale	Assistenza Disabili Centro diurno	Indirizzo sede	
		Telefono	
		Fax	
		E-mail	
	ID_tipologia	Proprietà (pubblico / privato)	privato
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (specificare)
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (specificare)
SV	Servizi veterinari



11.2. Servizi scolastici

Compilare inserendo le informazioni relative alla sede del servizio e al suo referente,

Istituto comprensivo Ceccano Primo Mastrogiacomo	Materne Primarie Secondarie di primo grado	Indirizzo sede	Via G. Matteotti, 98
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.625623
	ID_SC1 ID_SC2 ID_SC3	Fax	0775.623121
		E-mail	Fric842007@istruzione.it
		Proprietà	pubblico
		Referente	Nominativo
			Prof.ssa. Simonetta Marzella
			Qualifica
			Legale rapp. PRESIDE
			Cellulare

Plessi Istituto comprensivo Ceccano PRIMO

Scuola "Gaetano Latini"	Materne Primarie	Indirizzo sede	Via G. Matteotti
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.600713
	ID_SC1 ID_SC2	Fax	
		E-mail	
		Proprietà	pubblico
		Referente	Nominativo
			Speranzini / Peruzzi
			Qualifica
			Cellulare

Scuola di Via Gaeta	Materne Primarie	Indirizzo sede	Via Gaeta
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.604510
	ID_SC1 ID_SC2	Fax	
		E-mail	
		Proprietà	pubblico / privato
		Referente	Nominativo
			Pisa / Bucciarelli
			Qualifica
			Cellulare

Scuola Badia - Maiura	Materne Primarie	Indirizzo sede	Via Maiura
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.629523
	ID_SC1 ID_SC2	Fax	
		E-mail	
		Proprietà	pubblico / privato
		Referente	Nominativo
			Pansera / Pistilli
			Qualifica
			Cellulare



Scuola Casamarciano	Tipologia	Indirizzo sede	Via San Francesco
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.637405
	ID_tipologia	Fax	
		E-mail	
		Proprietà	Pubblico
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Istituto Comprensivo SECONDO Ceccano	Secondarie di primo grado	Indirizzo sede	Via Gaeta, 123
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.600021
	ID_SC3	Fax	0775.623471
		E-mail	Fric85800@istruzione.it
		Proprietà	pubblico / privato
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Plessi Istituto Comprensivo SECONDO Ceccano

Scuola Borgo Berandi / Marano	Primarie	Indirizzo sede	Via Gaeta, 123
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.600021
	ID_SC2	Fax	
		E-mail	
		Proprietà	Pubblico
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Scuola "S. Francesco"	Primarie	Indirizzo sede	Via S. Francesco
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.637465
	ID_SC2	Fax	
		E-mail	
		Proprietà	Pubblico
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare



Scuola “Passo del Cardinale”	Materne Primarie	Indirizzo sede	Via Passo del Cardinale
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.641410
	ID_SC1 ID_SC2	Fax	
		E-mail	
		Proprietà	Pubblico
		Referente	Nominativo
			Papetti / Carrano
			Qualifica
		Cellulare	

Scuola “Colle Pirolo”	Materne	Indirizzo sede	Via S. Francesco
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.625612
	ID_SC1	Fax	
		E-mail	
		Proprietà	Pubblico
		Referente	Nominativo
			Santodonato
			Qualifica
		Cellulare	

Scuola “Borgo Berardi”	Materne	Indirizzo sede	Via Gaeta, 123
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.600021
	ID_SC1	Fax	
		E-mail	
		Proprietà	Pubblico
		Referente	Nominativo
			Tolassi
			Qualifica
		Cellulare	

Istituto Istruzione Superiore Ceccano	Secondarie di primo secondo grado	Indirizzo sede	Via Gaeta, 105
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.603333
	ID_SC4	Fax	0775.623230
		E-mail	fris1900@istruzione.it
		Proprietà	Pubblico
		Referente	Nominativo
			Dott.ssa. Alessandra Nardoni
			Qualifica
		Cellulare	Dirigente Scolastico



Istituto Professionale Alberghiero Ceccano	Secondarie di primo secondo grado	Indirizzo sede	Via Paolo Borsellino, 1
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.604714
	ID_SC4	Fax	0775.604714
		E-mail	fris1900@istruzione.it
		Proprietà	Pubblico
		Referente	Nominativo
			Dott.ssa. Alessandra Nardoni
		Qualifica	Dirigente Scolastico
		Cellulare	

Liceo Scientifico e Linguistico Ceccano	Secondarie di primo secondo grado	Indirizzo sede	Via Fabrateria Vetus, snc
		Numero di alunni	
		Telefono	0775.604137
	ID_SC4	Fax	0775.621021
		E-mail	frps070001@istruzione.it
		Proprietà	Pubblico
		Referente	Nominativo
			Dott.ssa. Concetta Senese
		Qualifica	Dirigente Scolastico
		Cellulare	

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di primo secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (specificare)



11.3. Servizi sportivi

informazioni relative alla sede del servizio e al suo referente,

Pista di Atletica Ceccano	Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede	Via Passo del Cardinale
		Telefono	
		Fax	
	ID_IS1	E-mail	
		Referente	Nominativo Dott. Sodani Filippo
			Qualifica Capo Settore Comunale
			Cellulare

Campo da Baseball	Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede	Via Passo del Cardinale
		Telefono	
		Fax	
	ID_IS1	E-mail	
		Referente	Nominativo Dott. Sodani Filippo
			Qualifica Capo Settore Comunale
			Cellulare

Stadio Comunale “Dante Popolla”	Impianto Sportivo all'aperto	Indirizzo sede	Via S. Francesco
		Telefono	
		Fax	
	ID_IS1	E-mail	
		Referente	Nominativo Dott. Sodani Filippo
			Qualifica Capo Settore Comunale
			Cellulare

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)



12. Servizi a rete e infrastrutture

12.1. Servizi a rete

Compilare inserendo le informazioni relative al gestore del servizio e relativo referente.

Acea Ato 5	Rete Idrica Rete Fognaria Depurazione	Referente	Nominativo	Coppola	
			Qualifica	Geometra	
			Telefono	0775.1881100	
	ID_SR1 ID_SR6 ID_SR7		Cellulare		
			Fax	0775.1881185	
			E-mail		

Enel	Energia Elettrica	Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Telefono	800.3500	
	ID_SR2		Cellulare		
			Fax	0775.1775335	
			E-mail		

2i Rete Gas S.p.a.	Rete Gas	Referente	Nominativo	Spinelli Mario	
			Qualifica	Referente Locale	
			Telefono		
	ID_SR3		Cellulare		
			Fax	0775.602052	
			E-mail		

Telecom	Telecomunicazioni	Referente	Nominativo	Tanzi	
			Qualifica	Referente Locale	
			Telefono	800134134	
	ID_SR4		Cellulare		
			Fax		
			E-mail		

Comune di Ceccano	Illuminazione Pubblica	Referente	Nominativo	Bruni Giovanni	
			Qualifica		
			Telefono	0775.622434	
	ID_SR5		Cellulare		
			Fax		
			E-mail	Settore3@comune.ceccano.fr.it	



ASTRAL Lazio	Strade Statali Strade Regionali	Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Telefono	06.5187516	
	ID_SR9 ID_SR10		Cellulare		
			Fax		
			E-mail	info@astralspa.it	

Provincia di Frosinone	Strade Provinciali	Referente	Nominativo	Ing. Angelo Fraioli	
			Qualifica	Dirigente settore Viabilità	
			Telefono	0775.219243	
	ID_SR11		Cellulare		
			Fax	0775.219346	
			E-mail	a.fraioli@provincia.fr.it	

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)



12.2. Principali vie di accesso

informazioni relative alle principali vie di accesso al Comune che possono risultare strategiche per la gestione delle emergenze.

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia
Via Farneta	Strada Provinciale n.14	V4
Via Marano	Strada Provinciale n.05	V4
Via Asse Attrezzato di Ceccano	Strada Provinciale n.279	V4
Via per Frosinone Via Gaeta	Strada Provinciale n. 637 (ex. S.S. 637)	V4
Via Per Frosinone Via Gaeta	Strada Regionale n.637	V3
D.I.R./637	Strada Regionale n.637/dir	V3
Via dei Monti Lepini	Strada Regionale n.156	V3
D.I.R./156	Strada Regionale n.156	V3

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro (specificare)

12.3. Stazioni Ferroviarie

informazioni relative a stazioni, porti, aeroporti e relativi referenti.

Stazione Ferroviaria di Ceccano	Stazione Ferroviaria	Indirizzo	Via Per Frosinone
		Telefono	
		Fax	
		E-mail	
ST 1	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	



12.4. Elementi critici

Compilare riportando gli elementi critici collocati lungo le strade o lungo i corsi d'acqua.

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
Via Dante Schietroma	Ponte	EC2	N 41°35'15.80" E 13°19'43.24"
Via Dante Schietroma	Ponte	EC2	N 41°35'01.61" E 13°19'17.32"
Borgo Santa Lucia	Ponte	EC2	N 41°34'16.69" E 13°20'19.57"
Piazza Berardi	Ponte	EC2	N 41°34'13.22" E 13°20'14.03"
Via Colle San Paolo	Ponte	EC2	N 41°35'18.13" E 13°19'24.21"
Via Cantinella	Ponte	EC2	N 41°35'43.21" E 13°19'52.60"
Via Starnelle	Ponte	EC2	N 41°34'54.29" E 13°21'24.89"
Strada S.S. ASI Via Cirello	Ponte	EC2	N 41°34'59.16" E 13°18'25.14"
Via San Francesco "Stadio Dante Popolla"	Ponte	EC2	N 41°33'57.57" E 13°20'26.40"
Via per Frosinone S.S.637	Viadotto	EC3	N 41°35'55.94" E 13°20'06.18"
Via Mulino S.Rocco adiacente S.S.637	Viadotto	EC3	N 41°35'55.94" E 13°20'06.18"
Via Maiura – Colle Rosso	Viadotto	EC3	N 41°32'21.10" E 13°20'52.13"
Via Vallerizza	Viadotto	EC3	N 41°32'39.52" E 13°20'19.65"
Via Fontana del Gatto	Viadotto	EC3	N 41°33'12.49" E 13°19'12.50"
Via Anime Sante S.S.156	Viadotto	EC3	N 41°34'50.71" E 13°18'25.25"
Via Giacomo Matteotti	Viadotto	EC3	N 41°34'08.49" E 13°18'00.28"
Via Badia	Viadotto	EC3	N 41°32'39.93" E 13°20'13.91"
Via S. Francesco D'Assisi	Sottopasso	EC4	N 41°33'58.06" E 13°20'34.46"
Via Mulino S. Rocco Via per Frosinone	Sottopasso	EC4	N 41°34'43.78" E 13°19'54.42"
Via Per Frosinone km.88	Punti critici per incidenti	EC5	N 41°34'52.40" E 13°19'50.54"
Via Gaeta Loc. la Spina	Punti Critici per incidenti	EC5	N 41°32'56.89" E 13°20'59.10"
Strada ASI – Via Cirello	Punti Critici per incidenti	EC5	N 41°34'49.63" E 13°18'25.21"
Via Pedemontana	Tratti Soggetti a gelate e innevamenti	EC6	N 41°32'12.83" E 13°19'46.94"



Via Vallerizza	Tratti Soggetti a gelate e innevamenti	EC6	N 41°32'19.84" E 13°20'18.57"
Via Badia	Tratti Soggetti a gelate e innevamenti	EC6	N 41°33'28.99" E 13°20'01.37"
Via M. Del Carmine	Tratti Soggetti a gelate e innevamenti	EC6	N 41°33'55.35" E 13°19'42.56"
Via Colle Leo - Scifelli	Tratti Soggetti a gelate e innevamenti	EC6	N 41°36'08.94" E 13°20'38.43"
Via San Giuseppe	Tratti Soggetti a gelate e innevamenti	EC6	N 41°33'49.74" E 13°17'47.96"
Via Celleta	Tratti Soggetti a gelate e innevamenti	EC6	N 41°34'39.70" E 13°16'41.54"
Via Pantano	Tratti Soggetti ad Allagamenti	EC7	N 41°35'25.93" E 13°19'05.69"
Via Passo del Cardinale	Tratti Soggetti ad Allagamenti	EC7	N 41°35'13.09" E 13°19'30.70"
Via Mulino San Rosso	Tratti Soggetti ad Allagamenti	EC7	N 41°34'43.29" E 13°19'51.87"
Via Gaeta Loc. La Spina	Tratti Soggetti ad Allagamenti	EC7	N 41°32'56.89" E 13°20'59.10"
Via San Giuseppe	Tratti Soggetti ad Allagamenti	EC7	N 41°33'53.45" E 13°17'47.50"
Via San Francesco Sottopasso	Tratti Soggetti ad Allagamenti	EC7	N 41°33'58.07" E 13°20'34.46"
Via Mulino San Rocco Sottopasso	Tratti Soggetti ad Allagamenti	EC7	N 41°34'43.33" E 13°19'52.17"

Tabella di codifica delle criticità

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro (specificare)



13. Edifici e attività strategici e/o rilevanti ai fini di Protezione Civile

13.1. Edifici strategici

In questa classe sono compresi tutti gli edifici che sono funzionali al Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza come definiti dall'Allegato 2 della DGR Lazio n. 489/12.

L'edificio Strategico è un edificio che deve garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell'emergenza a seguito dell'evento.

L'edificio Rilevante è un edificio che deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza.

Compilare riportando le informazioni relative agli edifici strategici

Casa Comunale	Municipio	Indirizzo	Piazza Municipio, 1		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0775.6221		
	ID_ES1	Fax	0775.622326		
		E-mail	segreteriasindaco@comune.ceccano.fr.it		
		Referente	Nominativo	Dott. Caligiore Roberto	
			Qualifica	Sindaco	
		Cellulare			

Ufficio Demografico e Statistico	Edificio Comunale	Indirizzo	Via Salita al Castello, 12		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0775.622403		
	ID_ES2	Fax	0775.622402		
		E-mail	servizidemografici@comune.ceccano.fr.it		
		Referente	Nominativo	Dott.ssa D'Amico Diana	
			Qualifica	Capo Settore	
		Cellulare			

Ufficio Tecnico Ufficio Tributi Urbanistica	Edificio Comunale	Indirizzo	Via Giulio Stirpe, 34		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0775.622372		
	ID_ES2	Fax	0775.622415		
		E-mail	settore3@comune.ceccano.fr.it		
		Referente	Nominativo	Geom. Del Brocco Carlo	
			Qualifica	Capo Settore	
		Cellulare			



Polizia Locale	Edificio Comunale	Indirizzo	Via Giovanni Falcone, snc		
		Dimensione	Piccolo (< 50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0775.625625		
		Fax	0775.622389		
	ID_ES2	E-mail	poliziamunicipale@comune.ceccano.fr.it		

Centro Operativo Comunale	Edificio Comunale	Indirizzo	Via Giovanni Falcone, snc		
		Dimensione	Piccolo (< 50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0775.625625		
		Fax	0775.622389		
	ID_ES2	E-mail	protezionecivilececcano@gmail.com		
Centro Operativo Misto	ID_ES2	Referente	Nominativo	Dott. Caligore Roberto	
		Referente	Qualifica	Sindaco	
		Referente	Cellulare		
		Referente	Cellulare		

CARABINIERI	Caserma	Indirizzo	Via Carlo Alberto dalla Chiesa		
		Dimensione	Piccolo (< 50 pers.)	Medio <td>Grande<br (>="" 100="" pers.)<="" td=""/></td>	Grande
		Telefono	0775-625635		
		Fax	0775.625041		
	ID_ES4	E-mail	sfr15140@carabinieri.it		
	ID_ES4	Referente	Nominativo	M.Ilo capo Palladini Cesare	
		Referente	Qualifica	Comandante di Stazione	
		Referente	Cellulare		
		Referente	Cellulare		



FORESTALE	Caserma	Indirizzo	Via Madonna del Loco		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande
		Telefono	0775.601747		
	ID_ES4	Fax			
		E-mail			
		Referente	Nominativo		
			Qualifica	Comandante di Stazione	
			Cellulare		

Ambulatori Sede ASL Guardia Medica Postazione 118	Strutture Sanitarie	Indirizzo	Borgo Santa Lucia		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande
		Telefono	0775.6261		
	ID_ES3	Fax			
		E-mail			
		Referente	Nominativo	Dott. Tommaso Angelini	
			Qualifica	Direttore	
			Cellulare	0775.626262	

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro (specificare)



13.2. Edifici Rilevanti

Compilare riportando le informazioni relative agli edifici rilevanti

Centro Commerciale Conad	Centro Commerciale	Indirizzo	Viale Fabrateria Vetus		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0775.600560		
		Fax			
	ID_R11	E-mail			
		Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Cellulare		

Chiesa S. Pietro	Luogo di Culto	Indirizzo	Via per Frosinone		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0775.618973		
		Fax			
	ID_R12	E-mail			
		Referente	Nominativo	Don Sebastian	
			Qualifica	Amm. Parrocchiale	
			Cellulare		

Chiesa S. Maria a Fiume	Luogo di Culto	Indirizzo	Via S. Maria a fiume		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0775.600147		
		Fax			
	ID_R12	E-mail			
		Referente	Nominativo	Padre Antonio Mannara	
			Qualifica	Parroco	
			Cellulare		



<i>Chiesa S. Giovanni</i>	<i>Luogo di Culto</i>	Indirizzo	Piazza S. Giovanni		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande pers.)
		Telefono	0775.600207		
		Fax			
	<i>ID_R12</i>	E-mail			
		Referente	Nominativo	Don Paolo della Peruta	
			Qualifica	Parroco	
		Cellulare			

<i>Chiesa S. Nicola</i>	<i>Luogo di Culto</i>	Indirizzo	Via Roma		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio pers.)	Grande pers.)
		Telefono	0775.621017		
		Fax			
	<i>ID_R12</i>	E-mail			
		Referente	Nominativo	Don Tonino Antonetti	
			Qualifica	Amm. Parrocchiale	
		Cellulare			

<i>Chiesa S. Paolo della Croce</i>	<i>Luogo di Culto</i>	Indirizzo	Via Badia		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio pers.)	Grande pers.)
		Telefono	0775.629001		
		Fax			
	<i>ID_R12</i>	E-mail			
		Referente	Nominativo	Padre Antonio Mannara	
			Qualifica	Parroco	
		Cellulare			



<i>Chiesa Sacro Cuore di Gesu</i>	<i>Luogo di Culto</i>	Indirizzo	Via G. Di Vittorio		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0775.624079		
		Fax			
	<i>ID_R12</i>	E-mail			
		Referente	Nominativo	Don Tonino Antonetti	
			Qualifica	Parroco	
			Cellulare		

<i>Biblioteca Comunale</i>	<i>biblioteche</i>	Indirizzo	Via S. Sebastiano		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0775.622422 / 23		
		Fax	0775.622420		
	<i>ID_R13</i>	E-mail	biblioteca@comune.ceccano.fr.it		
		Referente	Nominativo	Dott. Filippo Sodani	
			Qualifica	Capo Settore Comune	
			Cellulare		

<i>Cinema Teatro Antares</i>	<i>Teatro Cinema</i>	Indirizzo	Via Gaetano Latini, 5		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0775.600109		
		Fax			
	<i>ID_R17</i>	E-mail	settore5@comune.ceccano.fr.it		
		Referente	Nominativo	Dott. Sodani Filippo	
			Qualifica	Capo Settore Comunale	
			Cellulare		



Pro-loco Ceccano	Sede Pro-loco	Indirizzo	Via Mura Castellane		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0775.603027		
		Fax	0775.603027		
	ID_R19	E-mail	prolococeccano@libero.it		
		Referente	Nominativo	Scopigli Marina	
			Qualifica	Presidente	
		Cellulare			

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro (specificare)



13.3. Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile

In questa classe sono compresi tanto gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (definiti ai sensi del D.Lgs. 334/99), quanto altri impianti industriali che, per la loro specifica caratterizzazione dimensionale o localizzativa, vengono ritenuti rilevanti ai fini degli interventi in emergenza. L'elenco aggiornato degli stabilimenti a rischio di incidente rilevate ai sensi del D.Lgs. 334/99 è reperibile su:
http://www.minambiente.it/menu/menu_attivita/Inventario_Nazionale_degli_Stabilimenti_.html

Compilare riportando le informazioni relative agli impianti industriali ed attività rilevanti.

Viscolube	Stabilimento a rischio incidente rilevante ai sensi del D.Lgs.334/99	Indirizzo sede	Via Monti Lepini
		Materiali trattati	Oli Industriali
		Telefono	0775.6091
		Fax	0775.640455
	ID_IR1	E-mail	ceccano@viscolube.it
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Thermogas d.t. srl	Stabilimento a rischio incidente rilevante ai sensi del D.Lgs.334/99	Indirizzo sede	Via S.S. Monti Lepini Km.6.800
		Materiali trattati	Gas compressi – liquefatti
		Telefono	0775.641202
		Fax	0775.641203
	ID_IR1	E-mail	thermogasdtsrl@pec.it
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Distributore Tamoil	Distributori di carburanti	Indirizzo sede	Via S. Francesco
		Materiali trattati	Carburanti liquidi
		Telefono	0775.637292
		Fax	
	ID_IR3	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare



<i>Distributore ENI</i>	Distributori di carburanti	Indirizzo sede	Via per Frosinone
		Materiali trattati	Carburanti liquidi Gas propano liquido
		Telefono	0775.604302
		Fax	
	ID_IR3	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<i>Distributore Self IP</i>	Distributore di carburanti	Indirizzo sede	Via Per Frosinone
		Materiali trattati	Carburanti liquefatti
		Telefono	
		Fax	
	ID_IR3	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<i>Distributore TOTAL</i>	Distributore di carburanti	Indirizzo sede	Via ASI
		Materiali trattati	Carburanti liquefatti
		Telefono	0775.621045
		Fax	
	ID_IR3	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Fl. Cipriani
			Qualifica
			Cellulare

<i>Distributore La rocca</i>	Distributore di carburanti	Indirizzo sede	Via Gaeta
		Materiali trattati	Carburanti liquefatti
		Telefono	0776.691039
		Fax	
	ID_IR3	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare



<i>Distributore BLU FUEL</i>	Distributore di carburanti	Indirizzo sede	Via Gaeta
		Materiali trattati	Carburanti liquefatti
		Telefono	
		Fax	
	ID_IR3	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Pizzuti Giuseppe
			Qualifica
		Cellulare	335.7921268

<i>Distributore ESSO</i>	Distributore di carburanti	Indirizzo sede	Via G. Matteotti
		Materiali trattati	Carburanti liquefatti
		Telefono	0775.600724
		Fax	
	ID_IR3	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

<i>Distributore TAMOIL</i>	Distributore di carburanti	Indirizzo sede	Via Anime Sante
		Materiali trattati	Carburanti liquefatti
		Telefono	0775.604390
		Fax	
	ID_IR3	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Folcarelli Eric
			Qualifica
		Cellulare	

<i>Distributore BLU FUEL</i>	Distributore di carburanti	Indirizzo sede	Via della Libertà
		Materiali trattati	Carburanti liquefatti
		Telefono	0775.604038
		Fax	
	ID_IR3	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Flli Carcasole
			Qualifica
		Cellulare	



<i>Discarica Vignatonica</i>	Discarica	Indirizzo sede	
		Materiali trattati	
		Telefono	
		Fax	
	ID_IR6	E-mail	
		Referente	Nominativo
			Qualifica
			Cellulare

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro (<i>specificare</i>)



13.4. Beni culturali

beni culturali di particolare pregio presenti nel territorio comunale ed esposti a condizioni di pericolosità.

Castel Sindici	Bene Architettonico	Indirizzo	Via Badia
		Telefono	
		Fax	
		E-mail	settore5@comune.ceccano.fr.it
ID_BC1	Referente	Nominativo	Dott Sodani Filippo
		Qualifica	Capo Settore
		Cellulare	

Castello dei Conti	Tipologia	Indirizzo	Piazza Mancini
		Telefono	
		Fax	
		E-mail	settore5@comune.ceccano.fr.it
ID_tipologia	Referente	Nominativo	Dott. Sodani Filippo
		Qualifica	Capo Settore
		Cellulare	

Tabella di codifica delle tipologie di beni culturali:

ID_tipologia	Tipologia
BC1	Bene architettonico
BC2	Bene archeologico
BC3	Museo
BC4	Altro (specificare)



ELABORAZIONE MODELLO D'INTERVENTO



8. Elaborazione Modello d'Intervento

8.1. Centro Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	Via G. Falcone, snc 03023 Ceccano (fr)	
	Telefono	0775.625625	
	Fax	0775.622389	
	E-mail	protezionecivilececcano@gmail.com	
	Referente	Nominativo	Dott. Caligiore Roberto
		Qualifica	Sindaco
		Cellulare	
Presidio Operativo Comunale <i>(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1- Tecnica e pianificazione)</i>	Indirizzo sede	Via G. Falcone, snc 03023 Ceccano (fr)	
	Telefono	0775.625625	
	Fax	0775.622389	
	E-mail	settore3@comune.ceccano.fr.it	
	Referente	Nominativo	Geom. Del Brocco Carlo
		Qualifica	Geometra Capo Settore
		Cellulare	
Centro Operativo Intercomunale <i>(se presente)</i>	Indirizzo sede	Via G. Falcone, snc 03023 Ceccano (fr)	
	Telefono	0775.625625	
	Fax	0775.622389	
	E-mail	protezionecivilececcano@gmail.com	
	Referente	Nominativo	Dott. Caligiore Roberto
		Qualifica	Sindaco
		Cellulare	

Reperibilità Comune di Ceccano h24 (cell. 349.3687546)

8.2. Funzionalità del sistema di allertamento locale reperibilità h 24.

Ente/Struttura	Referente	telefono	Fax
Comune di Ceccano Ufficio Tecnico	Resp. Piani di Protezione Civile Geom. Carlo Del Brocco	0775.622372	0775.622367
Comune di Ceccano Ufficio Tecnico	Resp. Procedimenti e Viabilità Geom. Camillo Ciotoli	0775.622409	
Comune di Ceccano Polizia Locale	Dott. Flaminio Alteri	0775.625625	0775.622389
Comune di Ceccano	Sindaco Dott. Roberto Caligiore	0775.622304	
Comune di Ceccano	Vice Sindaco Massimo Ruspandini		
Comune di Ceccano	Segretario Comunale Dott. ssa. Tanzi		0775.622308
Comune di Ceccano	Resp. Informatica e Linee Tel. Sig. Pietro Cerroni		
Comune di Ceccano Ufficio Tecnico	Sig. Giovanni Bruni		



8.3. Referenti del sistema comunale di protezione Civile

Attivazione del Centro Operativo Comunale – Centro Operativo Misto

Il Centro operativo si attiva in h24 attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate. Rispetta i criteri di seguito riportati:

- organizzato per funzioni di supporto.
- ubicazione: esterna alle aree a rischio. Sede preferibilmente alternativa al Municipio
- assetto del Centro:
 - sala operativa con le postazioni delle funzioni di supporto;
 - postazione radio
 - sala riunioni per gli incontri necessari al coordinamento;
- segreteria per il raccordo tra le funzioni di supporto, attività amministrativa, protocollo

OMISS.... DATI SENSIBILI

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Fax	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Fax	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Fax	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Fax	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Fax	
	Cellulare	
	E-mail	



Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Fax	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Fax	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Fax	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	
	Qualifica	
	Telefono	
	Fax	
	Cellulare	
	E-mail	



13.5. ISTITUZIONI

le comunicazioni con le strutture sovra comunali quali Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità e per le attività di monitoraggio

Prefettura Frosinone	Indirizzo sede	Piazza della Libertà, 14 – Frosinone
	Telefono	0775.2181
	Fax	0775.218466
	E-mail	prefettura.preffr@pec.interno.it protcivile.pref_frosinone@interno.it
	Referente	Nominativo
		Qualifica
		Cellulare
Dipartimento della Protezione Civile	Indirizzo sede	Via Vitorchiano, 2 – Roma
	Telefono	06.68201
	Fax	
	E-mail	protezionecivile@pec.governo.it
	Referente	Nominativo
		Qualifica
		Cellulare
Regione Lazio	Indirizzo sede	Via R. Raimondi Garibaldi – Roma
	Telefono	06.51688424
	Fax	06.51683840
	E-mail	protocollo@regione.lazio.legalmail.it
	Referente	Nominativo
		Qualifica
		Cellulare
Provincia Frosinone	Indirizzo sede	Piazzale Gramsi, 13 – Frosinone
	Telefono	0775.2191
	Fax	0775.858157
	E-mail	protocollo@pec.provincia.fr.it
	Referente	Nominativo
		Qualifica
		Cellulare
Centro Funzionale Regionale Lazio	Indirizzo sede	Via R. Raimondi Garibaldi – Roma
	Telefono	800.276570
	Fax	06.44702876
	E-mail	
	Referente	Nominativo
		Qualifica
		Cellulare



Corpo Forestale dello Stato Frosinone	Indirizzo sede	Via Aldo Moro,463 – Frosinone	
	Telefono	0775.851800	
	Fax	0775.851830	
	E-mail	cp.frosinone@pec.corpoforestale.it	
	Referente	Nominativo	Com. Padovano Federico
		Qualifica	Comandante Prov. CFS Frosinone
		Cellulare	
Corpo dei Vigili del Fuoco Frosinone	Indirizzo sede	Viale Volsci, 104 – Frosinone	
	Telefono	0775.88481	
	Fax	0775.290333	
	E-mail	com.frosinone@cert.vigilfuoco.it	
	Referente	Nominativo	Mantovani Elio Massimo
		Qualifica	Comandante Provinciale
		Cellulare	
Arma dei Carabinieri Comando Stazione Ceccano	Indirizzo sede	Via C. A. dalla Chiesa, snc	
	Telefono	0775-625635	
	Fax	0775.625041	
	E-mail	Stfr215140@carabinieri.it	
	Referente	Nominativo	M.Ilo. capo Palladini Cesare
		Qualifica	Comandante di Stazione
		Cellulare	
Polizia di stato Frosinone	Indirizzo sede	Via Vado del Tufo, 67/A – Fr -	
	Telefono	0775.2181	
	Fax	0775.218777	
	E-mail	urp.fr@poliziadistato.it	
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
Polizia Locale Ceccano	Indirizzo sede	Via G. Falcone, snc Ceccano	
	Telefono	0775.625625	
	Fax	0775.622389	
	E-mail	poliziamunicipale@comune.ceccano.fr.it	
	Referente	Nominativo	Dott. Alteri Flaminio
		Qualifica	Comandante
Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione Ceccano	Indirizzo sede	Via Madonna del Loco, 63 -	
	Telefono	0775 601747	
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	



13.6. censimento delle risorse - volontariato – materiali – mezzi

Volontariato e Professionalità

Associazione di Volontariato EC. CECCANO	Indirizzo sede	Via Fiano, 1 – 03023 Ceccano
	Telefono	0775.604580
	Fax	0775.604580
	E-mail	ec.ceccano@alice.it
	Referente	Nominativo
		Qualifica
		Cellulare
	Numero di volontari	20
	<i>ID_campo 4</i> <ul style="list-style-type: none">• <i>ID_13</i>• <i>ID_14</i>• <i>ID_15</i>	
	<i>ID_campo 5</i> <ul style="list-style-type: none">• <i>ID_16</i>	
	<i>ID_campo 7</i> <ul style="list-style-type: none">• <i>ID_22</i>• <i>ID_25</i>• <i>ID_26</i>• <i>ID_27</i>• <i>ID_28</i>	
	<i>ID_campo 8</i> <ul style="list-style-type: none">• <i>ID_32</i>	
	<i>ID_campo 9</i> <ul style="list-style-type: none">• <i>ID_37</i>	
	Ambito territoriale di operatività	Nazionale – Regionale- Provinciale – Comunale
	Tempo di attivazione	1-6 ore
Mezzi	Convenzione	SI
	2. Pick-up 4x4 per trasporto persone e materiali con modulo AIB 1. Furgone Iveco Daily per trasporto materiali con gru max.10q.t. 1. Furgone Daily 4x4 con lama spazzaneve, trasporto materiali 1. Spargisale elettrico da 170lt. 1. Torre Faro carrellata, autonoma, con 4 fari Alogenici da 1000W cad. 2. Gruppi elettrogeni da 8kva 1. Gruppo elettrogeno da 55kva 1. Motopompa Idrovora carrellata da 5.000lt./min. 3. Motopompe Idrovore da 600/1000/2000lt./min.	
Materiali	Salgemma – Sale antigelo 3.motoseghe per taglio caduta alberi 2. Tende P.I.88 da 8 posti cad. complete di lettini 1. Tenda Pneumatica da 10 posti complete di lettini	

**Volontariato e Professionalità**

<i>Org. Europea Vigili del Fuoco Ceccano</i>	Indirizzo sede	Via Maiura , 64 Ceccano	
	Telefono		
	Fax		
	E-mail	micbernardi@libero.it	
	Referente	Nominativo	Michele Bernardi
		Qualifica	Responsabile Legale
		Cellulare	
	Numero di volontari	10	
	Attività svolte dall'associazione		
	<i>ID_campo 5</i> • <i>ID_16</i>		
	<i>ID_campo 7</i> • <i>ID_25</i> • <i>ID_26</i>		
	<i>ID_campo 9</i> • <i>ID_37</i>		
	Ambito territoriale di operatività	Regionale – Provinciale – Comunale	
	Tempo di attivazione	1-6 ore	
Materiali	Convenzione	SI	
	Ponti Radio per telecomunicazioni in emergenza Generi alimentari Generi di conforto		

Volontariato e Professionalità

<i>Guardie Zoofile Ambientali</i>	Indirizzo sede	Via Cantinella , 57 Ceccano	
	Telefono		
	Fax		
	E-mail	circoloambientale.fr@libero.it	
	Referente	Nominativo	Celli Stefano
		Qualifica	Vice Responsabile
		Cellulare	
	Numero di volontari	5	
	Attività svolte dall'associazione		
	<i>ID_2</i> • <i>ID9</i> • <i>ID30</i> • <i>ID31</i>		
	Ambito territoriale di operatività	Provinciale – Comunale	
	Tempo di attivazione	1-6 ore	
Materiali e Mezzi	Convenzione	NO	



	1.Fiat Panda 4x4	1.Ambulanza Veterinaria
--	------------------	-------------------------

Volontariato e Professionalità

<i>Volontari per la Sicurezza</i>	Indirizzo sede	Via G.Falcone, snc					
	Telefono	0775.626625					
	Fax	0775.622389					
	E-mail	polizia@municipale@comune.ceccano.fr.it					
	Referente	<table><tr><td>Nominativo</td><td>Dott. Alteri Flaminio</td></tr><tr><td>Qualifica</td><td>Comandante Polizia Locale</td></tr><tr><td>Cellulare</td><td></td></tr></table>	Nominativo	Dott. Alteri Flaminio	Qualifica	Comandante Polizia Locale	Cellulare
Nominativo	Dott. Alteri Flaminio						
Qualifica	Comandante Polizia Locale						
Cellulare							
Numero di volontari	5						
Attività svolte dall'associazione	<i>ID_7</i> <ul style="list-style-type: none">• <i>ID_30</i>• <i>ID_31</i>						
Ambito territoriale di operatività	Comunale						
Tempo di attivazione	1-6 ore						

Volontariato e Professionalità

<i>Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo</i>	Indirizzo sede	Via Gaeta					
	Telefono						
	Fax						
	E-mail	gianni58giovannimolinari@gmail.com					
	Referente	<table><tr><td>Nominativo</td><td>Gianni Molinari</td></tr><tr><td>Qualifica</td><td>Responsabile Legale</td></tr><tr><td>Cellulare</td><td></td></tr></table>	Nominativo	Gianni Molinari	Qualifica	Responsabile Legale	Cellulare
Nominativo	Gianni Molinari						
Qualifica	Responsabile Legale						
Cellulare							
Numero di volontari	10						
Attività svolte dall'associazione	<i>ID_campo 7</i> <ul style="list-style-type: none">• <i>ID_30</i>• <i>ID_31</i>						
Ambito territoriale di operatività	Regionale – Provinciale – Comunale						
Tempo di attivazione	1-6 ore						
Convenzione	NO						

**Attrezzature e Mezzi Comunali**

<i>Comune di Ceccano III° Settore Ufficio Tecnico</i>	Indirizzo sede	Via Giulio Stirpe, 34 03023 Ceccano
	Telefono	0775622372
	Fax	0775622415
	E-mail	settore3@comune.ceccano.fr.it
	Nominativo	Geom. Del Brocco Carlo
	Referente	Qualifica
		Capo Settore
	Cellulare	
	Numero Personale	10
	Materiali e Mezzi	
1.terios 4x4 1.fiat panda 1.terna gommata 1. Fiat Panda 4x4 1. Autoscala con cestello mt.10 1. Autocarro portata 50qt. 1. Moto spazzatrice 1. Gruppo elettrogeno Attrezzatura Varia (Pale ecc.)		
Ambito territoriale di operatività		Comunale
Tempo di attivazione		1-6 ore

Attrezzature e Mezzi Comunali

<i>Comune di Ceccano VI° Settore Polizia Locale</i>	Indirizzo sede	Via G. Falcone, snc 03023 Ceccano
	Telefono	0775.625625
	Fax	0775.622389
	E-mail	polizia@municipale@comune.ceccano.fr.it
	Nominativo	Dott. Alteri Flaminio
	Referente	Qualifica
		Comandante Polizia Locale
	Cellulare	
	Numero Personale	17
	Materiali e Mezzi	
2.Fiat Grande Punto 2.Alfa romeo giulietta 2.jeep renegade 4x4 1.mitsubishi outlander 4x4 1.torre faro carrellata con gruppo elettrogeno		
Ambito territoriale di operatività		Comunale
Tempo di attivazione		1-6 ore



Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:

In assenza di una specifica norma di riferimento in materia di classificazione degli ambiti di specializzazione prevalenti nei quali operano le associazioni di volontariato di protezione civile si assume di utilizzare una classificazione adottata da alcune Regioni italiane.

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati e d audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attività socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
		10	Igiene pubblica
3	Tecnico scientifica	11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
		12	Supporto censimento danni
4	Tecnico logistico - antincendio	13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
		15	Avvistamento e prevenzione incendi
5	Tecnico logistico - comunicazioni	16	Ricetrasmissioni
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/ricreative
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
		32	Fuoristradisti
8	Tecnico logistico mezzi	33	Trasporti speciali
		34	Riconoscione aerea
		35	Gruppo elicotteristi
		36	Movimento terra
9	Tecnico logistico - supporto amministrativo	37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed ambientali	38	Custodia musei
		39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali



13.7. Altre strutture sul territorio comunale:

Capire se sul territorio ci sono altre strutture o aziende che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, può essere un valore aggiunto. Sotto questo punto di vista vanno stimolati gli accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in caso di necessità.

Aziende / Società	Risorse disponibili	Referente	telefono	fax
Edil Pali Soc. Coop.				
D'Annibale Pietro		D'Annibale Pietro		
Mingarelli Stefano		Mingarelli Stefano		
Edil 2005 Soc. Coop.				
Edil Garden 2006				
Colapietro Luigi		Colapietro Luigi		
Imola Vincenzo		Imola Vincenzo		
Belardinilli Cesare	Carroattrezzi	Belardinilli Cesare		
Lucchetti Eredi G.				
Liburdi Antonio		Liburdi Antonio		
De Matteis Massimo		De Matteis Massimo		
Bracaglia Sergio	Rimozione Mezzi Pesanti			



AREE DI EMERGENZA



14. Aree di Emergenza

14.1. aree e strutture di emergenza

Le aree di emergenza sono i luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza. Vengono distinte tre tipologie di aree, sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

- aree di attesa,
- aree di accoglienza o ricovero,
- aree di ammassamento soccorritori (*solo per Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti o per gli ambiti di pianificazione intercomunale*).

Ogni comune dovrà attentamente valutare il fabbisogno di aree e strutture di emergenza in funzione della gravità e dell'estensione del rischio complessivo individuato sul proprio territorio, considerando in primo luogo il numero degli abitanti teoricamente coinvolti in una potenziale operazione di evacuazione.

Si pone attenzione a individuare, nelle zone a forte connotazione agricola, anche particolari aree attrezzate per l'accoglienza del bestiame eventualmente evacuato.

In ogni caso ciascuna area individuata dovrà essere rappresentata su adeguata cartografia, a scala 1:5.000/10.000, su cui verranno riportati i percorsi per raggiungerla dalle principali vie di comunicazione e i servizi in dotazione presso ciascun sito.



Le “aree di attesa della Popolazione” sono i luoghi di primo ritrovo per la popolazione, che riceverà le informazioni sull'evento e sui comportamenti da seguire per le successive sistemazioni eventuali, sono individuate sulla cartografia con una colorazione blu e bianca a tratteggio orizzontale.

I requisiti sono:

- ☞ Sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area;
- ☞ Periodo di utilizzo in emergenza il più breve possibile



Tendopoli

Le “aree di ricovero della popolazione” sono le aree in cui, successivamente, con il perdurare della crisi, viene ospitata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per un lungo periodo (solitamente la scelta adottata, per le emergenze idrologiche, verte sul ricovero in strutture recettive e/o sull'autonoma sistemazione con specifici finanziamenti, alle famiglie coinvolte).



Strutture accoglienza

I requisiti sono:

- ☞ Sicurezza del sito da frane, crolli, allagamenti ecc.;
- ☞ Vicinanza di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue;
- ☞ Sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area;
- ☞ Eventuale polifunzionalità.



Le “aree di ammassamento soccorritori” sono degli spazi individuati nei piani di emergenza, deputati alla logistica di supporto delle strutture operative che intervengono in più comuni.

I requisiti sono:

- ❖ Sicurezza del sito da frane, crolli, allagamenti ecc.;
- ❖ Vicinanza di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue;
- ❖ Sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area;
- ❖ Raggiungibilità mediante mezzi di grande dimensione;
- ❖ Eventuale polifunzionalità.



Le “aree di accoglienza bestiame” sono, particolari aree attrezzate per l'accoglienza del bestiame eventualmente evacuato dopo l'evento calamitoso. Infatti il bestiame risulta essere un bene primario per la vita sociale ed economica della zona nel difficile momento della post-emergenza.

I requisiti sono:

- ❖ Sicurezza del sito da frane, crolli, allagamenti ecc.;
- ❖ Vicinanza di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue;
- ❖ Sicurezza del percorso per il raggiungimento dell'area;
- ❖ Raggiungibilità mediante mezzi di grande dimensione;



14.2. Aree di attesa

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza. Si potranno prendere in considerazione piazze, slarghi, aree sportive, parcheggi, cortili e spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio

Area di attesa 1	Denominazione	L'Isola che c'è
	Indirizzo	Via Giovanni Falcone
	Coordinate geografiche	41°34'09.07" N 13°19'47.78" E
	Proprietà	pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di area	Parco Pubblico
	ID_tipologia	AR4
	Superficie disponibile (m ²)	1700 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	20 m ² (circa)
	Tipologia di suolo esterno	Prato
	ID_tipologia_suolo	SL2
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	1500
	Numero di servizi igienici annessi all'area	2
	Possibilità di elisuperficie	si
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica gas servizi igienici acqua scarichi acque chiare o reflue



Area di attesa 2	Denominazione	Parcheggio Belvedere
	Indirizzo	Via San Pietro
	Coordinate geografiche	41°34'12.44" N 13°20'03.36" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AR3
	Superficie disponibile (m ²)	500 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	300
	Numero di servizi igienici annessi all'area	0
	Possibilità di elisuperficie	No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



3 Arete di attesa	Denominazione	Parcheggio Castel Sindici
	Indirizzo	Via Badia
	Coordinate geografiche	41°34'01.29" N 13°19'53.97" E
	Proprietà	pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AR3
	Superficie disponibile (m ²)	800 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	500
	Numero di servizi igienici annessi all'area	0
	Possibilità di elisuperficie	no
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



4 Arearie di attesa	Denominazione	Parcheggio Cimitero
	Indirizzo	Via Madonna del Loco
	Coordinate geografiche	41°34'23.10" N 13°19'33.39" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AR3
	Superficie disponibile (m ²)	1000 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	900
	Numero di servizi igienici annessi all'area	0
	Possibilità di elisuperficie	No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



5 Area di attesa	Denominazione	Parcheggio Di Vittorio
	Indirizzo	Via G. Di Vittorio
	Coordinate geografiche	41°34'11.89" N 13°19'53.97" E
	Proprietà	pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AR3
	Superficie disponibile (m ²)	500 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	400
	Numero di servizi igienici annessi all'area	2
	Possibilità di elisuperficie	no
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



Area di attesa 6	Denominazione	Parcheggio Scuola Pescara
	Indirizzo	Via G. Matteotti
	Coordinate geografiche	41° 34'10.26" N 13°18'04.63" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio Scuola
	ID_tipologia	AR3
	Superficie disponibile (m ²)	500 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	400
	Numero di servizi igienici annessi all'area	4
	Possibilità di elisuperficie	No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



Arete di attesa 7	Denominazione	Parcheggio Chiesa S. Barbara
	Indirizzo	Via Colle S. Paolo
	Coordinate geografiche	41°35'20.10" N 13°19'19.85" E
	Proprietà	pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AR3
	Superficie disponibile (m ²)	900 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	700
	Numero di servizi igienici annessi all'area	0
	Possibilità di elisuperficie	si
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



Arearie di attesa 8	Denominazione	Area Loc. Cantinella
	Indirizzo	Via Cantinella
	Coordinate geografiche	41°35'41.55" N 13°19'52.44" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Slargo
	ID_tipologia	AR6
	Superficie disponibile (m ²)	500 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	200
	Numero di servizi igienici annessi all'area	0
	Possibilità di elisuperficie	No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



Area di attesa 9	Denominazione	Area di Attesa Via per Frosinone
	Indirizzo	Via Per Frosinone
	Coordinate geografiche	41°35'11.33" N 13°19'51.40" E
	Proprietà	privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Slargo
	ID_tipologia	AR6
	Superficie disponibile (m ²)	1500 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	1000
	Numero di servizi igienici annessi all'area	0
	Possibilità di elisuperficie	si
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



Arearie di attesa 10	Denominazione	Comunità S. Rita
	Indirizzo	Via Colle Leo
	Coordinate geografiche	41°35'27.60" N 13°19'46.37" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Slargo
	ID_tipologia	AR6
	Superficie disponibile (m ²)	500 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	100 m ²
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	400
	Numero di servizi igienici annessi all'area	2
	Possibilità di elisuperficie	No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



Arearie di attesa 11	Denominazione	Parcheggio Stazione FS
	Indirizzo	Via Per Frosinone
	Coordinate geografiche	41°34'18.29" N 13°20'18.83" E
	Proprietà	pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AR3
	Superficie disponibile (m ²)	4000 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	2000
	Numero di servizi igienici annessi all'area	4
	Possibilità di elisuperficie	no
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



Arearie di attesa 12	Denominazione	Parcheggio Chiesa S. Luigi
	Indirizzo	Via Colle Antico
	Coordinate geografiche	41°34'28.59" N 13°21'31.33" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Piazza
	ID_tipologia	AR1
	Superficie disponibile (m ²)	500 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Prato
	ID_tipologia_suolo	SL2
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	400
	Numero di servizi igienici annessi all'area	0
	Possibilità di elisuperficie	No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



Arete di attesa 13	Denominazione	Area Loc. Casamarciano
	Indirizzo	Via Casamarciano
	Coordinate geografiche	41°33'10.92" N 13°21'22.99" E
	Proprietà	privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Slargo
	ID_tipologia	AR6
	Superficie disponibile (m ²)	1000 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Prato
	ID_tipologia_suolo	SL2
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	900
	Numero di servizi igienici annessi all'area	0
	Possibilità di elisuperficie	no
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



Area di attesa 14	Denominazione	Parcheggio Santa Maria A Fiume
	Indirizzo	Via Santa Maria
	Coordinate geografiche	41°34'13.50" N 13°20'16.38" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AR3
	Superficie disponibile (m ²)	1000 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	900
	Numero di servizi igienici annessi all'area	0
	Possibilità di elisuperficie	No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



Area di attesa 15	Denominazione	Parcheggio Antistante Scuola ITC
	Indirizzo	Via Gaeta
	Coordinate geografiche	41°33'50.05" N 13°20'18.54" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di area	Piazza
	ID_tipologia	AR1
	Superficie disponibile (m ²)	500 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	400
	Numero di servizi igienici annessi all'area	0
	Possibilità di elisuperficie	no
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica gas servizi igienici acqua scarichi acque chiare o reflue



16 Arearie di attesa	Denominazione	Area Loc. Cardegna
	Indirizzo	Via Colle Rosso – Cardegna
	Coordinate geografiche	41°32'29.04" N 13°20'53.37" E
	Proprietà	Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Slargo
	ID_tipologia	AR6
	Superficie disponibile (m ²)	100 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Prato
	ID_tipologia_suolo	SL2
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	900
	Numero di servizi igienici annessi all'area	0
	Possibilità di elisuperficie	Si
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



Arearie di attesa 17	Denominazione	Parcheggio Chiesa San Paolo della Croce
	Indirizzo	Via Badia
	Coordinate geografiche	41°32'32.33" N 13°19'38.57" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AR3
	Superficie disponibile (m ²)	1000 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	900
	Numero di servizi igienici annessi all'area	0
	Possibilità di elisuperficie	no
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



Arearie di attesa 18	Denominazione	Parcheggio Sede Ass. Vol. EC. Ceccano
	Indirizzo	Via Fiano
	Coordinate geografiche	41°33'27.09" N 13°19'15.25" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Slargo
	ID_tipologia	AR6
	Superficie disponibile (m ²)	200 m ² (circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)	100
	Numero di servizi igienici annessi all'area	2
	Possibilità di elisuperficie	No
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica
		gas
		servizi igienici
		acqua
		scarichi acque chiare o reflue



Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)



14.3. Aree di accoglienza per installazione tendopoli

Aree per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Aree di accoglienza 1	Denominazione	Piazzale Bachelet
	Indirizzo	Via G. Falcone
	Coordinate geografiche	41°34'10.07" N 13°19'47.62" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di struttura	Parcheggio
	ID_tipologia	AA1
	Tipologia di suolo	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Dimensione (m ²)	2100m ² (Circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Capacità ricettiva	800
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	No
	Costruita con criteri antismisici (si / no)	-
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	-
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)
		Gas (si / no)
		Acqua (si / no)
		Servizi igienici
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)



2 Area di accoglienza	Denominazione	Piazzale P. Impastato
	Indirizzo	Via G. Falcone
	Coordinate geografiche	41°34'08.05" N 13°19'48.55" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di struttura	Parcheggio
	ID_tipologia	AA1
	Tipologia di suolo	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Dimensione (m ²)	2500m ² (Circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Capacità ricettiva	900
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	no
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	-
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	-
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no) Gas (si / no) Acqua (si / no) Servizi igienici Scarichi acque chiare e reflue (si / no)



3 Area di accoglienza	Denominazione	Campo Sportivo Marini
	Indirizzo	Via Madonna del Loco
	Coordinate geografiche	41°34'19.99" N 13°19'36.38" E
	Proprietà	Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di struttura	Campo Sportivo
	ID_tipologia	AA2
	Tipologia di suolo	Sintetico
	ID_tipologia_suolo	SL3
	Dimensione (m ²)	5700m ² (Circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Capacità ricettiva	1050
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	No
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	-
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	-
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no) Gas (si / no) Acqua (si / no) Servizi igienici Scarichi acque chiare e reflue (si / no)



Area di accoglienza 4	Denominazione	Campo Sportivo Badia
	Indirizzo	Via dell'abbazia
	Coordinate geografiche	41°32'33.77" N 13°19'49.55" E
	Proprietà	pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di struttura	Campo Sportivo
	ID_tipologia	AA2
	Tipologia di suolo	Prato
	ID_tipologia_suolo	SL2
	Dimensione (m ²)	7000m ² (Circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Capacità ricettiva	1200
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	si
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	-
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	-
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no) Gas (si / no) Acqua (si / no) Servizi igienici Scarichi acque chiare e reflue (si / no)



5 Area di accoglienza	Denominazione	Campo Sportivo Popolla
	Indirizzo	Via S. Francesco
	Coordinate geografiche	41°34'00.60" N 13°20'27.18" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di struttura	Campo Sportivo
	ID_tipologia	AA2
	Tipologia di suolo	Prato
	ID_tipologia_suolo	SL2
	Dimensione (m ²)	6000m ² (Circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Capacità ricettiva	1100
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	Si
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	-
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	-
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no) Gas (si / no) Acqua (si / no) Servizi igienici Scarichi acque chiare e reflue (si / no)



Area di accoglienza 6	Denominazione	Parcheggio Chiesa San Pietro
	Indirizzo	Via per Frosinone
	Coordinate geografiche	41°35'28.24" N 13°19'46.53" E
	Proprietà	pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di struttura	parcheggio
	ID_tipologia	AA1
	Tipologia di suolo	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Dimensione (m ²)	2300m ² (Circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Capacità ricettiva	500
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	si
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	-
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	-
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no) Gas (si / no) Acqua (si / no) Servizi igienici Scarichi acque chiare e reflue (si / no)



Area di accoglienza 7	Denominazione	Aree di Accoglienza San Luigi
	Indirizzo	Via Colle Antico
	Coordinate geografiche	41°34'27.74" N 13°21'29.79" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di struttura	Campo sportivo + slargo
	ID_tipologia	AA2 + AA6
	Tipologia di suolo	Prato
	ID_tipologia_suolo	SL2
	Dimensione (m ²)	4200m ² (Circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Capacità ricettiva	900
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	No
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	-
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	-
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no) Gas (si / no) Acqua (si / no) Servizi igienici Scarichi acque chiare e reflue (si / no)



8 Area di accoglienza	Denominazione	Parcheggio Stazione S.F.
	Indirizzo	Via per Frosinone
	Coordinate geografiche	41°34'24.08" N 13°20'14.24" E
	Proprietà	pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di struttura	Parcheggio
	ID_tipologia	AA1
	Tipologia di suolo	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Dimensione (m ²)	5000m ² (Circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Capacità ricettiva	1000
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	no
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	-
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	-
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no) Gas (si / no) Acqua (si / no) Servizi igienici Scarichi acque chiare e reflue (si / no)



Area di accoglienza 9	Denominazione	Parcheggio XXV Aprile
	Indirizzo	Via G. Matteotti
	Coordinate geografiche	41°34'04.58" N 13°19'33.44" E
	Proprietà	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di struttura	Parcheggio
	ID_tipologia	AA1
	Tipologia di suolo	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Dimensione (m ²)	3000m ² (Circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Capacità ricettiva	700
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	No
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	-
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	-
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no) Gas (si / no) Acqua (si / no) Servizi igienici Scarichi acque chiare e reflue (si / no)



10 Area di accoglienza	Denominazione	Area di Accoglienza Casamarciano
	Indirizzo	Via S. Maria Goretti
	Coordinate geografiche	41°33'10.92" N 13°21'22.99" E
	Proprietà	privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si / no)	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di struttura	Slargo
	ID_tipologia	AA6
	Tipologia di suolo	Prato
	ID_tipologia_suolo	SL2
	Dimensione (m ²)	2700m ² (Circa)
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0
	Capacità ricettiva	400
	Possibilità di elisuperficie (si / no)	no
	Costruita con criteri antisismici (si / no)	-
	Presenza sistemi antincendio (si / no)	-
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)
		Gas (si / no)
		Acqua (si / no)
		Servizi igienici
		Scarichi acque chiare e reflue (si / no)



Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)



14.4. Aree di accoglienza in strutture

Strutture di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Strutture di accoglienza 1	Denominazione	Scuola “ Gaetano Latini”	
	Indirizzo	Via G. Matteotti	
	Coordinate geografiche	41°34'10.16" N 13°18'04.87" E	
	Tipologia di struttura	Scuola	
	ID_tipologia	SA2	
	Tipologia costruttiva		
	ID_tipologia_costruttiva		
	Dimensione (m ²)		
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva <i>(fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina seguente)</i>		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	no	
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	si
		Gas (si/no)	si
		Acqua (si/no)	si
		Servizi igienici	si
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	si
	Proprietà (pubblica privata)	Pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	no	
	Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tempo di attivazione	immediato	



Strutture di accoglienza 2	Denominazione	Scuola “ Badia – Maiura”	
	Indirizzo	Via Maiura	
	Coordinate geografiche	41°32'52.15" N 13°20'28.40" E	
	Tipologia di struttura	Scuola	
	ID_tipologia	SA2	
	Tipologia costruttiva		
	ID_tipologia_costruttiva		
	Dimensione (m ²)		
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva <i>(fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina seguente)</i>		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	No	
	Costruita con criteri antismisici (si/no)		
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	Si
		Gas (si/no)	Si
		Acqua (si/no)	Si
		Servizi igienici	Si
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	Si
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	No	
	Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tempo di attivazione	Immediato	



Strutture di accoglienza 3	Denominazione	Scuola " Colle Pirolo"	
	Indirizzo	Via S. Francesco	
	Coordinate geografiche	41°33'47.90" N 13°20'58.88" E	
	Tipologia di struttura	Scuola	
	ID_tipologia	SA2	
	Tipologia costruttiva		
	ID_tipologia_costruttiva		
	Dimensione (m ²)		
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva <i>(fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina seguente)</i>		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	no	
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	si
		Gas (si/no)	si
		Acqua (si/no)	si
		Servizi igienici	si
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	si
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	no	
	Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tempo di attivazione	immediato	



Strutture di accoglienza 4	Denominazione	Comunità Santa Rita	
	Indirizzo	Via Colle Leo	
	Coordinate geografiche	41°35'46.94" N 13°20'54.94" E	
	Tipologia di struttura	Scuola	
	ID_tipologia	SA2	
	Tipologia costruttiva		
	ID_tipologia_costruttiva		
	Dimensione (m ²)		
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva <i>(fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina seguente)</i>		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	no	
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	si
		Gas (si/no)	si
		Acqua (si/no)	si
		Servizi igienici	si
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	si
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	no	
	Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tempo di attivazione	immediato	



Strutture di accoglienza 4	Denominazione	Ex. Scuola BorgoBerardi	
	Indirizzo	Via per Frosinone	
	Coordinate geografiche	41°34'17.92" N 13°20'21.59" E	
	Tipologia di struttura	Ex. Scuola	
	ID_tipologia	SA8	
	Tipologia costruttiva		
	ID_tipologia_costruttiva		
	Dimensione (m ²)		
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva <i>(fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina seguente)</i>		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	no	
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	si
		Gas (si/no)	si
		Acqua (si/no)	si
		Servizi igienici	si
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	si
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	no	
	Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tempo di attivazione	immediato	



Strutture di accoglienza 5	Denominazione	Residence Le Vigne Vecchie
	Indirizzo	Via per Frosinone
	Coordinate geografiche	
	Tipologia di struttura	Albergo
	ID_tipologia	SA4
	Tipologia costruttiva	Cemento Armato
	ID_tipologia_costruttiva	TC2
	Dimensione (m ²)	
	Numero di posti letto (se presenti)	10
	Capacità ricettiva <i>(fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina seguente)</i>	20
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	No
	Costruita con criteri antisismici (si/no)	Si
	Presenza sistemi antincendio (si/no)	Si
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)
		Gas (si/no)
		Acqua (si/no)
		Servizi igienici
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)
	Proprietà (pubblica privata)	Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tempo di attivazione	1-6 ore / su richiesta



Strutture di accoglienza 5	Denominazione	Hotel la villa
	Indirizzo	Via San Sebastiano
	Coordinate geografiche	
	Tipologia di struttura	Albergo
	ID_tipologia	SA4
	Tipologia costruttiva	Muratura
	ID_tipologia_costruttiva	TC1
	Dimensione (m ²)	
	Numero di posti letto (se presenti)	10
	Capacità ricettiva <i>(fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina seguente)</i>	20
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	no
	Costruita con criteri antisismici (si/no)	si
	Presenza sistemi antincendio (si/no)	si
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)
		Gas (si/no)
		Acqua (si/no)
		Servizi igienici
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)
	Proprietà (pubblica privata)	Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tempo di attivazione	1-6 ore / su richiesta



Strutture di accoglienza 5	Denominazione	Agriturismo Valle delle ginestre
	Indirizzo	Via San Paolo della Croce
	Coordinate geografiche	
	Tipologia di struttura	Albergo
	ID_tipologia	SA4
	Tipologia costruttiva	Cemento Armato
	ID_tipologia_costruttiva	TC2
	Dimensione (m ²)	
	Numero di posti letto (se presenti)	10
	Capacità ricettiva <i>(fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina seguente)</i>	20
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	No
	Costruita con criteri antisismici (si/no)	Si
	Presenza sistemi antincendio (si/no)	Si
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)
		Gas (si/no)
		Acqua (si/no)
		Servizi igienici
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)
	Proprietà (pubblica privata)	Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza <i>(se non di proprietà comunale)</i> (si/no)	No
	Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo
		Cellulare
		0775.621009
	E-mail	info@valdedelleginestre.com
	Tempo di attivazione	1-6 ore / su richiesta



Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica della tipologia costruttiva:

ID_tipologia_costruttiva	Tipologia costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista
TC5	Altro (<i>specificare</i>)

**14.5. Aree di ammassamento dei soccorritori e dei mezzi di emergenza**

Aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

1 Area di ammassamento	Denominazione	Parcheggio Scuola Media
	Indirizzo	Via Gaeta
	Coordinate geografiche	
	Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)	No
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AM3
	Superficie disponibile (m ²)	3000 m ²
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	4000 m ²
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	Si
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no) Gas (si/no) Acqua (si/no) Servizi igienici Scarichi acque chiare o reflue (si/no)
		Si Si Si Si Si



Area di ammassamento 2	Denominazione	Deposito Comunale
	Indirizzo	Via S. Francesco
	Coordinate geografiche	
	Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo Cellulare E-mail
	Referente	Nominativo Cellulare E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AM3
	Superficie disponibile (m ²)	1100 m ²
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	500 m ²
	Tipologia di suolo esterno	Ghiaia
	ID_tipologia_suolo	SL5
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	no
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no) Gas (si/no) Acqua (si/no) Servizi igienici Scarichi acque chiare o reflue (si/no)



Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AM1	Piazza
AM2	Area sportiva
AM3	Parcheggio
AM4	Parco pubblico
AM5	Campeggio
AM6	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie del suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)



14.6. Aree di accoglienza bestiame

Aree dove saranno accolti animali e sarà allestito un punto di primo soccorso per gli stessi.

Arearie di Accoglienza Bestiame	Denominazione	Area Accoglienza Loc. Cese
	Indirizzo	Via Passo del Cardinale
	Coordinate geografiche	41°35'14.24" N 13°19'24.33" E
	Proprietà (pubblica/privata)	Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza	no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Area verde
	ID_tipologia	AA3
	Superficie disponibile (m ²)	9800 m ²
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	-
	Tipologia di suolo esterno	Terra - Prato
	ID_tipologia_suolo	SL1 - SL2
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	si
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)
		Acqua (si/no)
		Scarichi acque chiare o reflue (si/no)



14.7. Area di Accoglienza camper e roulotte

Area di Parcheggio per Camper e roulotte	Denominazione	Parcheggio Centro Commerciale Conad
	Indirizzo	Viale Fabrateria Vetus
	Coordinate geografiche	
	Proprietà (pubblica/privata)	Privata
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)	No
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AA1
	Superficie disponibile (m ²)	2900 m ²
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	-
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	No
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)
		Gas (si/no)
		Acqua (si/no)
		Servizi igienici
		Scarichi acque chiare o reflue (si/no)



14.8. Aree allestimento P.M.A. (Posto Medico Avanzato)

Area Installazione PMA (Posto Medico Avanzato)	Denominazione	Parcheggio Santa Maria A Fiume
	Indirizzo	Via Santa Maria
	Coordinate geografiche	
	Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)	no
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AA1
	Superficie disponibile (m ²)	1900 m ²
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	-
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	no
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)
		Gas (si/no)
		Acqua (si/no)
		Servizi igienici
		Scarichi acque chiare o reflue (si/no)



Area Installazione PMA (Posto Medico Avanzato)	Denominazione	Parcheggio Bachelet
	Indirizzo	Via G. Falcone
	Coordinate geografiche	
	Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)	No
	Referente	Nominativo
		Cellulare
		E-mail
	Tipologia di area	Parcheggio
	ID_tipologia	AA1
	Superficie disponibile (m ²)	2500 m ²
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)	-
	Tipologia di suolo esterno	Asfalto
	ID_tipologia_suolo	SL4
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	Si
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)
		Gas (si/no)
		Acqua (si/no)
		Servizi igienici
		Scarichi acque chiare o reflue (si/no)



14.9. Area di appoggio per elicotteri e eliambulanze

Vengo indicate sulla planimetria con il seguente simbolo:



N°	Area di accoglienza	Ubicazione	Coordinate Geo.
1	Scuola Media	Via Gaeta	41°33'55.00" N 13°20'19.92" E
2	Zona campo da baseball	Via Passo del Cardinale	41°35'14.24" N 13°19'24.33" E

